



ELEZIONI: IL MESSAGGIO DEL SINDACATO AI PARTITI POLITICI

Chiediamo "meno tasse più salari e più pensioni"

EDITORIALE

Le piroette dei signori Zero-virgola

di PIPPO CASTIGLIONE

Tanto tuonò che piovve. Alla fine, 22 mesi dopo, i signori Zero-virgola ce l'hanno fatta, hanno mandato a casa il governo Prodi e ci hanno deliziato di un altro appuntamento elettorale.

Ma non si sono dati all'agricoltura, si sono messi in piazza in cerca di collocazione. Il primo ad accasarsi - il giorno dopo, quasi avesse un appuntamento - è stato il senatore Dini, più bello che pria dopo il bacio del principe azzurro.

Mastella è ancora senza fissa dimora, sensibile al richiamo bianco-fiore, riottoso - dice lui - all'abbraccio di quel fascio d'amici alla Gasparri, Fini, Schifani, Tremonti, perché troppo di destra dopo l'abbandono - o la cacciata - dell'Udc di Casini. Vedremo dove andrà a piazzarsi, dove avrà modo di fare altro bene.

Noi - chi ci legge l'ha capito - non nutriamo grande simpatia per i trasformisti, per gli uomini buoni per tutte le stagioni, per i saltimbanchi e gli amanti delle piroette. Stimiamo la coerenza, che non tracimi però nella dabbenaggine. Non è mistero, ad esempio, che il senso dell'operazione del Cavaliere è uno scivolamento verso gli eredi di Almirante; invecchiando l'Uomo si sente sempre più il grande condottiero, il predestinato. Ha poco da rallegrarsi pertanto la Lega che gli corre dietro come avesse voglia di intruparsi dietro i tagliandetti.

Non abbiamo simpatia per gli Zero-virgola che coltivano le loro rendite di posizione e della politica hanno fatto un grande business o per chi si è ingrassato mentre in troppi vivono di stenti; soprattutto non ci piace proprio di andare ancora una volta al voto senza la possibilità di esprimere una preferenza, di scegliere un candidato che ci rappresenti. Ma al voto non c'è dubbio che ci andiamo per presentare il conto a chi porta questa responsabilità, a chi ha voluto questa porcata di legge elettorale e si è ostinato a non volerla cambiare.



di PIERLUIGI CACCO

Si torna a votare per eleggere il Parlamento del nostro paese. Avremo, penso, desiderato che questa legislatura si fosse conclusa diversamente, non solo nei tempi stabiliti ma nei modi "educati" e non con quelle vergognose scene viste in Parlamento. E' proprio il caso di dire che i problemi più gravi non li ha l'Italia ma la sua classe politica.

Sembra proprio che il paese reale sia molto più consapevole dei tempi profondamente cambiati e della necessità di superare divisioni ideologiche che oggi servono più ai commercianti della politica che ad affermare i bisogni della povera gente.

Segue a pagina **2**

AMBIENTE LEGNO ARREDO

Istituito in provincia il Polo formativo

■ ■ FOMAZIONE PROFESSIONALE

La visione che ha guidato i promotori è quella di favorire lo sviluppo della formazione di tipo professionale dei giovani dal 1° livello alla Scuola superiore, all'Università, con particolare attenzione alle competenze tecnico-professionali.

■ ■ AGGIORNAMENTO

Il Polo sarà anche la sede di promozione della formazione e dell'aggiornamento dei docenti delle materie professionalizzanti, in stretta collaborazione con il mondo del lavoro.

di MARIA GRAZIA SALOGNI

pagina **4**



Treviso rinnova il governo locale

di PAOLINO BARBIERO

pagina **11**

INSERTO PENSIONATI

Non c'era bisogno di elezioni

di ITALO IMPROTA pagina **7**

Negoziazione sociale nella Marca

di MAURIZIO BUSSO pagina **8**

Guida per la sicurezza personale

di MARIA PISTORELLO pagina **9**



Il coro "In... cantare" di Rosanna Trolese

di LUISA TOSI pagina **10**

I contratti rinnovati e quelli ancora da rinnovare

di PAOLO PISTOLATO e ASSUNTA MOTTA alle pagg. **4-5**



CHIEDIAMO AI PARTITI POLITICI DI DIRE ORA, NEL LORO PROGRAMMA, COSA INTENDONO FARE

PERCHÉ LAVORATORI E PENSIONATI POSSANO AVERE REDDITI E CONDIZIONI DI VITA MIGLIORI

Elezioni: il messaggio del sindacato meno tasse, più salari e più pensioni

di PIERLUIGI CACCO

(segue da pagina 1)

Sono sempre dell'idea che la politica e i politici debbano dare esempio di equilibrio, di attenzione, di misura, non solo per una questione etica, ma soprattutto per trasmettere al paese e alla gente la giusta dimensione dei problemi, diversamente si perdono i valori e diventa un mondo virtuale dove chi ha di più si lamenta di più e i ricchi diventano i tartassati e ai poveri trasmettiamo un'Italia al disastro per cui non vale più la pena di sperare e impegnarsi.

Perdere la speranza questo è il pericolo più grave. L'azione del sindacato italiano con il governo è stata approntata alla piena responsabilità per ridare ai lavoratori e ai pensionati un percorso che affrontasse le problematiche del mondo del lavoro e dei pensionati da troppo tempo lasciati ai margini. L'accordo del 23 luglio 2007 è stato un grande accordo - ora possiamo dirlo - ha posto le basi per affrontare con metodo questioni complesse che fanno i conti con idee politiche completamente diverse su come affrontare i problemi dei lavoratori e dei pensionati. Al di là dei contenuti positivi per lavoratori e pensionati l'accordo gettava le basi strategiche del confronto governo sindacato sulle tematiche del lavoro, delle pensioni e dei redditi. Da anni il sindacato confederale non riusciva a



dare una risposta unitaria e così importante sui temi della "crescita e dell'equità", rispondendo alla piattaforma unitaria.

Lo scenario che abbiamo

ora di fronte è certamente più complesso per affrontare gli obiettivi che l'accordo del 23 luglio 2007 aveva aperto e il sindacato si era dato per il futuro. La politica va verso

le elezioni con una novità: il Partito Democratico di Veltroni al quale va il merito di tentare di semplificare le aggregazioni politiche attorno a programmi chiari. Questo evento sta facendo un po' di "chiarezza" nello scenario dei partiti sia nel centro destra che va più a destra e rompe con una parte del centro sia a sinistra che unifica anime da tempo divise. Il centro destra è sicuro di vincere e ha idee chiare sui contenuti da portare avanti con il proprio eventuale governo e non mi sembra proprio sia nella filosofia di CGIL CISL UIL e dell'accordo del 23 luglio.

Io mi auguro che i politici e la Politica facciano la loro parte e ricomincino a dare l'esempio di serietà magari da dopo il risultato elettorale, visto che non lo hanno dato prima e ci mandano a votare con una legge elettorale che non va bene a nessuno, nemmeno a quelli che l'hanno fatta. Il sindacato unitaria-

mente, indipendentemente dal governo che le elezioni ci consegneranno, presenta delle richieste precise in sintonia con l'accordo del 23 luglio. Per questo ha lanciato una campagna di raccolta firme sotto lo slogan "Meno tasse, più salari e più pensioni". Tra i temi da affrontare - lo sviluppo, la sicurezza sui posti di lavoro, ecc - c'è il gravoso problema dei livelli dei salari e delle pensioni. Chiediamo ai partiti politici di dire ora in campagna elettorale, nel loro programma, cosa intendono fare perché i lavoratori e le loro famiglie, i pensionati, possano avere redditi, pensioni e condizioni di vita migliori. Ora spetta ai cittadini e ai nostri rappresentati dare il voto e la loro fiducia ma anche la loro partecipazione perché il nostro è un grande paese che certo ha problemi da risolvere e il voto consapevole di ogni cittadino può aiutare a risolverli.

Firma anche tu per sostenere l'iniziativa di CGIL, CISL e UIL

I lavoratori dipendenti e i pensionati, quelli che sostengono il maggior peso fiscale nel paese, hanno subito una pesante perdita di potere d'acquisto.

CGIL, CISL e UIL hanno aperto una grande vertenza sull'aumento delle retribuzioni e delle pensioni.

Le richieste, su cui stava per partire un confronto subito inter-

rotto dalla crisi politica, restano per CGIL, CISL e UIL un punto fermo.

Il sindacato pone tale questione come prioritaria nella vita del paese e deve essere il primo impegno del prossimo Governo, perciò chiama tutti i partiti a pronunciarsi in campagna elettorale sui punti della piattaforma sindacale, che riguardano:

Notizie CGIL

Anno XI - N. 3 - Marzo 2008
Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore
PIPPO CASTIGLIONE
Direttore responsabile
DANIELE REA

Comitato di redazione:
G. Baccichetto, P. Barbiero, M. Bonato,
P. Cacco, G. Cavallin, P. Casarin,
I. Improta, G. La Fata, M. Mattiuzzo, C. Omicciuolo,
M.G. Salogni, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso

Editore
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso
e-mail: treviso@cgiltreviso.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto
Chiuso in tipografia il 25-02-2008. Di questo numero sono state stampate 62.475 copie.

IRPEF

Aumento delle detrazioni sui redditi da lavoro dipendente e pensioni.

Innalzamento a 8.000 euro della "no tax area" per i pensionati

Riduzione delle aliquote fiscali, attuando un significativo spostamento di risorse a sostegno delle fasce di reddito in cui si colloca la stragrande maggioranza dei lavoratori e dei pensionati.

Dote fiscale, da attuare anche gradualmente, per sostenere le famiglie con figli fino a 18 anni.

Eliminazione dell'aggravio di tassazione del Trattamento di Fine Rapporto.

Riduzione delle imposte sulla previdenza complementare.

AUMENTI RETRIBUTIVI

Riduzione delle tasse sugli aumenti retributivi per consentire una redistribuzione immediata e visibile a favore dei dipendenti.

Occorre **rendere generalizzata la contrattazione di secondo livello** e definire regole e tempi più certi per i rinnovi dei contratti nazionali.

FEDERALISMO FISCALE

Occorre affrontare la **ripartizione del carico fiscale** tra i livelli di governo (nazionale e locali) senza che ciò comporti nuovi oneri per i contribuenti e non come è avvenuto fino ad oggi dove il taglio dei trasferimenti agli enti locali si sono ridotti in un aumento della tassazione locale.

POLITICHE PER LA CASA

Occorrono misure volte a **calmierare gli affitti**, incentivando i contratti a canale concordato attraverso agevolazioni fiscali per gli inquilini e i proprietari.

Vanno inoltre adottate **misure antievasione** e va sostenuta l'offerta di alloggi in affitto a canoni compatibili con il reddito medio dei lavoratori e pensionati italiani.

Le detrazioni per la manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica degli edifici devono essere mantenute.

Le revisioni catastali devono trovare un'applicazione **graduale** e vanno aumentate le detrazioni sugli interessi relative ai mutui per la prima casa.

Investimenti sulla **residenzialità pubblica** per i soggetti meno abbienti.

TARIFFE E PREZZI

Va effettuata una politica di **contenimento delle tariffe e di controllo dei prezzi**, vincolando chi gode di riduzioni del cuneo fiscale a garantire prezzi corrispondenti ai benefici ricevuti.

Occorre generalizzare l'**adozione della tariffa sociale nei servizi** con l'adozione dell'Isee, rendere possibili detrazioni fiscali per gli abbonamenti casa lavoro, operare agevolazioni per famiglie numerose o monoparentali con figli minori. Vanno ripristinati gli **Osservatori provinciali** sulle tariffe e sui prezzi.

Attualità



CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE
UN PERCORSO DI ANALISI
E CONFRONTO A TUTTO CAMPO

CON LA CADUTA DEL GOVERNO
SI INTERROMPE IL CONFRONTO
CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Cgil, le scelte organizzative per radicarsi nel territorio e favorire la partecipazione

di PAOLINO BARBIERO*

La Cgil ha avviato un percorso che nei prossimi mesi attraverserà tutte le sue strutture confederali, le categorie e l'insieme del sistema servizi, per realizzare una Conferenza di Organizzazione.

Sono stati elaborati documenti sia a livello nazionale che locale per favorire una discussione che sappia cogliere lo stato reale del nostro insediamento con l'obiettivo di definire nuovi aspetti organizzativi in grado di rispondere ai cambiamenti che stanno avvenendo nella società, nell'economia, negli assetti demografici, nei nuovi bisogni di welfare state.

In sintesi i punti del documento evidenziano la necessità di radicarsi nel territorio, di promuovere la partecipazione dei giovani, delle donne, dei migranti, tra i soggetti che devono, con un rinnovato senso di appartenenza, rappresentare i lavoratori e i pensionati, ricercando nel pluralismo delle idee i valori comuni che consentono di fare proselitismo e unità.

Strategica diventa la formazione per i nuovi quadri dirigenti a tutti i livelli dell'organizzazione, da chi dovrà prepararsi e trovarsi pronto per ruoli di direzione nella Confederazione, nelle categorie, nel sistema servizi, agli oltre 1500 tra rappresentanti sindacali e responsabili delle leghe dei pensionati che sono il patrimonio più pregiato della Cgil trevigiana.

Ci lasciamo alle spalle 20 anni di crescita continua sia sul piano della rappresentanza che su quello dell'insediamento e riconoscimento politico in tutto il territorio provinciale.

A metà degli anni ottanta potevano contare su 40.000 iscritti, e qualche sede; a consuntivo del 2007 gli iscritti sono saliti a 70.000, abbiamo sedi funzionali nei maggiori comuni della Marca, una presenza dei servizi per la tutela individuale di natura previdenziale/assistenziale (INCA), fiscale (CAAF), contenziosi sul lavoro (Uff. Vertenze), per i lavoratori dell'Artigianato



Sopra, Paolino Barbiero, segr. generale CGIL Treviso. A fianco, La Conferenza di organizzazione a Vittorio Veneto.



(EBAV), per i Consumatori (Federconsumatori), per inquilini (SUNIA) e i piccoli produttori agricoli (ALPA).

Inoltre in tutte le sedi stiamo rafforzando la presenza di funzionari e delegati delle categorie e dei pensionati per rispondere a tutti i bisogni contrattuali dei lavoratori, italiani e stranieri, delle piccole imprese non ancora

organizzate sindacalmente, di quelli con contratti atipici (interinali - co.co.co. - co.pro.) e per le nuove necessità sociali che riguardano i pensionati e la famiglia.

L'andamento demografico, l'allungamento dell'attesa di vita, i flussi migratori, l'economia globale e la sua sostenibilità, il lavoro precario e poco sicuro, la carenza

di infrastrutture, il crescente costo della vita, sono le tematiche principali su cui la Cgil di Treviso intende sviluppare le future scelte organizzative e le relative rivendicazioni sociali e contrattuali.

Attraverso il Sistema Servizi per dare risposte qualificate alla domanda di tutela individuale e raccogliere i nuovi bisogni privi di protezione

sociale, cercando di affermare i diritti di cittadinanza con una più qualificata ed estesa negoziazione con le istituzioni locali (Provincia, Comuni) e le strutture pubbliche e municipalizzate (ULS, Acqua, Gas, Energia, Rifiuti).

Anche con le categorie è necessario organizzare un diffuso presidio del territorio per seguire e rappresentare le veloci trasformazioni economiche e le relative filiere produttive del manifatturiero, del terziario, dell'artigianato, dell'agricoltura, delle cooperative e del Pubblico Impiego.

Dobbiamo riuscire ad affermare i diritti nel lavoro aggregando la frammentazione contrattuale a livello nazionale per determinare più rappresentatività e allo stesso tempo rendere praticabile in tutti i settori e aziende la contrattazione nel territorio che, ben strutturata, deve diventare la fonte del proselitismo della Cgil.

* Segretario gen. CGIL Treviso

CONVEGNO

Orizzonti dell'economia sociale la cooperazione nel welfare

Il 29 febbraio si è tenuto, a Treviso, il convegno "Orizzonti dell'economia sociale", nel quale sono state illustrate le ricerche e le esperienze realizzate nell'ambito del progetto di iniziativa comunitaria "Joint Venture Sociale".

Il progetto, che ha avuto tra i diversi partner anche la Cgil di Treviso, ha affrontato il tema dei rapporti tra i tre attori principali del sistema dell'economia sociale: il pubblico, il privato non profit ed il privato for profit. Si è cercato di individuare le possibili forme di cooperazione tra i tre soggetti impegnati nel welfare mix e, nel contempo, di sperimentare i servizi utili al cittadino.

Per la nostra Confederazione, la partecipazione al progetto ha significato interrogarsi sulle politiche sociali e sui cambiamenti necessari per garantire, nel presente e nel prossimo futuro, lo sviluppo del benessere e della qualità delle condizioni di lavoro per realizzarlo.

I modelli sociali, produttivi, economici e gli assetti demografici in questi ultimi decenni si sono profondamente modificati, e nuovi bisogni sono emersi, determinando una crescita della domanda di servizi rivolti alla persona.



Le risorse dedicate dalla Regione, dai Comuni e dal privato, con le varie forme di compartecipazione, sono conseguentemente cresciute, ma in quantità inferiore rispetto al bisogno reale. Si è quindi avuto un costante aumento delle quote di compensazione a carico dei singoli cittadini ed una riduzione della qualità dei servizi erogati.

La ricerca condotta dalla Cgil di Treviso ha evidenziato la necessità di ricostruire le tre aree del sistema dell'economia sociale, al fine di garantire

una rete diffusa di servizi socio-sanitari per arginare l'esclusione sociale.

Per questo diventa utile rendere trasparente il flusso delle risorse economiche disponibili, valutare gli sprechi diffusi e le sacche d'inefficienza, promuovendo e sostenendo una negoziazione che coinvolga tutti i soggetti che operano in questi ambiti.

L'organizzazione del lavoro, le condizioni economiche, la professionalità necessaria dei lavoratori e lavoratrici che operano nei servizi socio-sanitari, devono essere sottratte alle logiche perverse e corrotte della politica, al gioco del massimo ribasso degli appalti, poiché tutto ciò viene inevitabilmente scaricato sulla forza lavoro, creando precarietà e insicurezza per migliaia di persone.

Vi è quindi la necessità di una nuova integrazione tra pubblico, privato, cooperazione sociale, volontariato, in grado anche di restituire efficienza, motivazione, valore professionale ed economico al lavoro sociale. Lavoro sociale che deve avere pari dignità, diritti e tutele in qualunque ambito venga espletato sia esso pubblico, privato o della cooperazione.

P.B.



PER FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DAL 1° LIVELLO ALL'UNIVERSITÀ

PROMUOVERÀ ANCHE LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI DELLE MATERIE PROFESSIONALIZZANTI

Comparto ambiente legno arredo viene istituito un Polo formativo

di MARIAGRAZIA SALOGNI

Nell'ambito del Piano Strategico in corso di realizzazione nella nostra provincia si è arrivati a fine gennaio di quest'anno alla sottoscrizione di un accordo che istituisce il Polo Formativo "Ambiente Legno Arredo".

La gestazione di tale risultato è durata molto tempo e quanto definito nell'accordo diventa parte integrante del Piano stesso. Oltre all'Ente Provincia hanno sottoscritto il protocollo d'intesa la Camera di Commercio, il Comune di Vittorio Veneto, le Associazioni degli Artigiani, l'Unindustria, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Università di Padova e CGIL CISL UIL.

I rappresentanti di questi soggetti hanno costituito un tavolo di lavoro presso il quale si sono discusse tutte le fasi del progetto.

La visione che ha guidato i componenti del gruppo è stata quella di favorire lo

sviluppo della formazione di tipo professionale, di primo livello, continua e superiore, dell'istruzione secondaria superiore e quella universitaria avendo particolare riguardo alla formazione di tipo tecnico-professionale. Inoltre le parti hanno inteso promuovere e garantire una sempre più solida e proficua collaborazione tra la ricerca scientifico-tecnologica ed i settori della produzione.

Tale visione si è saldamente all'importanza che il settore legno arredo ha nella nostra provincia, il quale, pur importante per numero di aziende, fatturato ed addetti, non può avvantaggiarsi di strutture di formazione e di aggiornamento tecnico specifiche attraverso le quali preparare il personale da avviare alle attività produttive. In provincia il settore è composto da 3850 imprese con un totale di 40.000 addetti, ma non esiste un Istituto superiore di secondo grado che fornisca una preparazione tecnico profes-



sionale specifica, propedeutica a percorsi universitari che pure esistono.

Il Polo formativo Ambiente Legno Arredo avrà una sede idonea, sarà dotato di tutte le strutture necessarie alla realizzazione di un percorso formativo completo, con attrezzature, spazi, nonché fornito di adeguati servizi di collegamento.

Partendo da un'analisi dei fabbisogni formativi espressi dal settore, innanzitutto i firmatari hanno convenuto di definire una visione integrata

del Polo formativo, promuovendo progetti integrati che migliorino quantità e qualità dell'offerta formativa, armonizzandola con i fabbisogni delle imprese del settore.

Si sono impegnati a costruire un sistema di orientamento con lo scopo di promuovere il comparto legno arredo presso gli studenti e le loro famiglie ed a sperimentare percorsi didattici nell'ottica di una continuità del processo formativo e del successo formativo degli studenti, con l'obiettivo di condurli ad

un'occupazione coerente con il percorso stesso.

Il Polo sarà anche la sede di promozione della formazione e dell'aggiornamento dei docenti delle materie professionalizzanti, in stretta collaborazione con il mondo del lavoro per la condivisione di metodi ed obiettivi. Le parti hanno inoltre stabilito di rendere possibile, all'interno del polo, la realizzazione di iniziative di formazione continua tese al miglioramento delle competenze dei lavoratori già inseriti nel settore e alla riqualificazione di quelli che, se usciti, necessitano di esservi reinseriti. La nascita del Polo Formativo è la volontà di ricomporre la filiera scolastica.

Condividiamo anche la scelta di anteporre il termine ambiente ai termini legno arredo. Questa scelta ci impone di non contrapporre la vocazione produttiva alla tutela del luogo in cui si vive, e ci obbliga a costruire iniziative tese alla sicurezza sul lavoro.

CONTRATTO AUTORIMESSE E NOLEGGIO AUTOMEZZI

Rinnovo secondo biennio economico

Il 19 dicembre scorso, Anav, Fise e le segreterie Nazionali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno sottoscritto l'accordo per il rinnovo del secondo biennio economico del CCNL del settore autorimesse e noleggio automezzi, scaduto il 31 luglio 2007. L'ambito di applicazione dell'intesa contrattuale riguarda, oltre alle attività di noleggio con e senza conducente, le attività svolte da imprese esercenti: autorimesse, noleggio motoscafi, posteggio e custodia autovetture su suolo pubblico e privato, lavaggio e ingrassaggio automezzi, soccorso stradale e di assistenza alla mobilità, nonché le attività a queste direttamente collegate.

L'accordo del 19 dicembre (il cui testo integrale è disponibile sul sito internet della Filt-Cgil Nazionale all'indirizzo www.filtcgil.it) rinnova il secondo biennio economico (1 agosto 2007 - 31 luglio 2009) del CCNL sottoscritto il 28 luglio 2006 e si caratterizza per le seguenti tematiche sinteticamente descritte.

Parte economica. A copertura del periodo di vacanza contrattuale (01 agosto - 31 dicembre 2007), ad ogni dipendente di imprese del settore alla data di stipula dell'accordo viene erogato, con a la busta paga di gennaio 2008, un importo forfettario medio "una tantum" (liv. C2 par. 134) di 230 euro lorde, riparametrato secondo gli

importi in tabella. Per coloro assunti successivamente alla decorrenza dell'accordo, l'importo "una tantum" individualmente spettante viene riproporzionato in ragione della durata del rapporto di lavoro effettivamente attivato nel periodo considerato. Analogamente per il personale con contratto part-time, l'importo spettante "una tantum" viene riproporzionato in relazione all'effettiva prestazione.

Per quanto riguarda la retribuzione tabellare, l'accordo prevede un aumento medio (liv. C2 par. 134) a regime di euro 92 mensili, di cui la prima metà con decorrenza gennaio 2008 e la seconda metà da gennaio 2009, secondo gli importi riparametrati in tabella.

Orario di lavoro. Per quanto riguarda l'orario di lavoro degli addetti alla guida di bus a noleggio con conducente, le parti hanno convenuto di attivare l'apposita commissione paritetica già costituita in occasione dell'accordo nazionale del 28 luglio 2006. Le parti hanno altresì convenuto che la commissione concluda i suoi lavori il prossimo mese di marzo, scadenza entro la quale vanno peraltro concordate le modalità attuative delle nuove disposizioni legislative in materia (in particolare, il D.lgs 23 del 19 novembre 2007, attuativo della Direttiva europea 2002/15/CE, ma anche il Regolamento europeo (CE) 561/2006, sui quali ulteriori informazioni possono

essere attinte dal sito della Filt-Cgil del veneto, all'indirizzo www.cgil.it/filt.veneto).

Testo contrattuale. Le parti hanno concordato di procedere alla realizzazione di un testo coordinato che raccolga tutti i contratti sottoscritti dal 1996 ad oggi.

Formazione e sicurezza. Si riconferma l'esigenza di rilanciare le tematiche contrattuali relative alla formazione e all'aggiornamento professionale, individuandole come prioritarie nell'ambito del confronto sindacale che si svolgerà in occasione del prossimo rinnovo contrattuale.

P.P.

Liv.	Par.	Retr.Tab (31/7/07)	Ind. di contingenza	Aumento salariale (1/1/2008)	Aumento salariale (1/1/2009)	Totale aumenti	Retr.Tab (31/1/2008)	Retr.Tab (31/1/2009)	"Una tantum" (1/1/2008)
C4	100	584,31	511,44	34,33	34,33	68,65	618,64	652,97	171,64
C3	125	730,39	515,67	42,91	42,91	85,82	773,29	816,20	214,55
C2	134	782,98	517,26	46,00	46,00	92,00	826,97	874,97	230,00
C1	152	888,15	520,75	52,18	52,18	104,35	940,33	992,51	260,89
B3	155	905,68	521,06	53,21	53,21	106,41	958,89	1.012,10	266,04
B2	162	946,58	522,46	55,61	55,61	111,22	1.002,19	1.057,80	278,08
B1	170	993,33	524,10	58,38	58,38	116,71	1.051,68	1.110,04	291,79
A2	188	1.098,50	527,49	64,54	64,53	129,07	1.163,04	1.227,57	322,68
A1	200	1.188,62	529,75	68,66	68,66	137,32	1.237,28	1.305,93	343,28
Q2	200	1.188,62	529,75	68,66	68,66	137,32	1.237,28	1.305,93	343,28
Q1	200	1.188,62	529,75	68,66	68,66	137,32	1.237,28	1.305,93	343,28

Aumenti tabellari e "una tantum"





L'ACCORDO, VALIDO PER IL SOLO 2001, UNIFICA LA SCADENZA ECONOMICA E NORMATIVA

DEL CCNL DELLE ATTIVITÀ FERROVIARIE CON QUELLA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Stipulato l'accordo, sarà unico il contratto delle attività ferroviarie

di PAOLO PISTOLATO

E' stato sottoscritto il 24 gennaio 2008 l'accordo che unifica la scadenza economica e normativa del CCNL delle Attività Ferroviarie (originariamente 31 dicembre 2006) con quella del CCNL del Trasporto Pubblico Locale (31 dicembre 2007).

L'accordo, che quindi si riferisce al solo anno 2007, era stato proposto dal Sindacato per consentire l'avvio del confronto previsto nell'intesa del 21 novembre scorso, presso il Ministero del Lavoro, con la quale tutte le parti sociali hanno convenuto sull'obiettivo di costruire una regolamentazione contrattuale unica per entrambe (trasporto pubblico locale e attività ferroviarie), distinte per aree contrattuali. Si tratta quindi, di un atto preliminare, ma indispensabile, con il quale si dà, intanto, una prima risposta in tema di tutela del reddito al lavoro rientrante nell'attuale campo di applicazione del CCNL delle attività Ferroviarie; si proroga di un anno il CCNL

stipulato il 16 aprile 2003 (poi aggiornato nella parte economica, riferita al secondo biennio con l'accordo del 23 giugno 2005), garantendo anche continuità di copertura contrattuale per la parte normativa; si attiva il percorso negoziale che dovrà condurre al nuovo CCNL unico, rispetto al quale, in queste settimane, è in corso l'elaborazione sindacale della proposta di linee guida della piattaforma rivendicativa che a questo punto, sarà riferita al quadriennio normativo 2008-2011 e al primo biennio economico 2008-2009.

Sempre il 24 gennaio, ma in sede del Gruppo FS, è stata sottoscritta l'intesa che consente l'erogazione del Premio di Risultato per gli anni 2005-2006. L'accordo riferito al CCNL prevede: con decorrenza 1 gennaio 2008 l'aumento retributivo medio (livello E, parametro 127) di 55 euro (con valori riparametrati come da tabella 1) a tutti i lavoratori in forza nelle aziende che applicano questo CCNL; l'applicazione di detto aumento avrà luogo con la retribuzione del mese di febbraio 2008, in occasio-

Livelli	Parametri	Aumento (euro)	"Una tantum" (euro)
		dec. 1.1.08	dec. 1.2.08
A	171	74,06	888,66
B	147	63,66	763,94
C	141	61,06	732,76
D1	138	59,76	717,17
D2	132	57,17	685,98
E	127	55,00	660,00
F1	125	54,13	649,61
F2	119	51,54	618,43
G1	117	50,67	608,03
G2	111	48,07	576,85
H	100	43,31	519,69

Tab. 1 - Aumenti retributivi e "una tantum" riparametrati

ne della quale si procederà anche alla regolarizzazione della retribuzione del mese di gennaio; agli stessi lavoratori, a copertura dell'intero anno 2007, sarà inoltre erogato l'importo medio (livello E, parametro 127) "una tantum" di 660 euro (secondo i valori riparametrati di tabella 1); l'erogazione di tali importi avrà luogo con la retribuzione di febbraio, riproporzionando pro-quota la misura per i lavoratori part-time e per coloro entrati in servizio

nel corso del 2007.

L'accordo riferito al Pdr 2005-2006, che si applica al solo Gruppo FS, prevede invece: in proporzione ai mesi di servizio effettivamente prestato negli anni 2005 e 2006, viene attribuito l'importo lordo, calcolato su una media di 400 euro annui, secondo l'articolazione già applicata in occasione dell'accordo aziendale di Gruppo FS del 16 aprile 2003; per il personale in forza al 1 gennaio 2008, l'erogazione

avrà luogo per il 90% con la retribuzione del mese di febbraio, con successivo conguaglio del 10%, determinato compiutamente su base individuale, in occasione della retribuzione di maggio 2008. Gli importi definiti saranno attribuiti pro-quota, in ragione mensile, per il lavoratori attivati successivamente al 1 gennaio 2005 e riproporzionati, in rapporto alla prestazione ridotta, per il personale con contratto part-time; per il personale cessato dal servizio tra l'1 gennaio 2005 ed il 31 dicembre 2006, l'importo spettante sarà calcolato pro-quota in ragione mensile sul servizio prestato nel periodo considerato. L'erogazione avrà luogo in unica soluzione entro maggio 2008. In sede di accordo, FS ha precisato che l'erogazione non spetta al personale che, nel periodo considerato, abbia sottoscritto un verbale di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro; il negoziato prosegue a partire dal 29 gennaio 2008, con particolare riferimento: Dopolavoro ferroviario, piano del lavoro, innovazione tecnologica e relativa organizzazione.

LAVORATORI SENZA CONTRATTO

Protestano agenzie fiscali enti locali e sanità

di ASSUNTA MOTTA

"Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi". Il paradosso dei mancati rinnovi contrattuali nei comparti delle Agenzie Fiscali, Enti Locali e Sanità.

I dipendenti delle Agenzie Fiscali, Enti Locali e Sanità pubblica e privata stanno già ricevendo il loro "730".

Tanti sono i giorni ed anche qualcosa in più, a dire il vero, che sono passati dalla scadenza del biennio economico 2006-2007 per oltre un milione di lavoratori pubblici.

La citazione richiamata sopra tratta dalla celebre frase de "Il Gattopardo" di Tomasi

di Lampedusa, è emblematica del paradosso che stanno vivendo questi dipendenti.

Attaccati pesantemente dal governo Berlusconi all'epoca; sminuiti professionalmente e poco considerati dal governo uscente che pure aveva inizialmente manifestato propositi di tutt'altra natura.

A fronte, infatti, dei proclami sulla necessità di riformare l'amministrazione pubblica, di renderla più efficiente e rispondente ai bisogni del cittadino, si sono costretti milioni di cittadini, comprese le loro famiglie, a non ricevere da oltre due anni uno stipendio adeguato al costo della vita.

Nonostante lo sciopero del 26 ottobre e le continue

richieste di incontro inoltrate dalle Organizzazioni Sindacali, non si intravede ancora una soluzione certa al problema. Tutto resta com'è.

I dipendenti sono profondamente sfiduciati e delusi, a causa di un comportamento che non tiene nella benché minima considerazione un elemento essenziale del rapporto di lavoro qual è il salario.

Davvero si fa fatica, inoltre, a comprendere il motivo che ha spinto il governo a rinnovare i contratti per i dipendenti dei Ministeri e del Parastato ed a non mantenere lo stesso impegno per il restante mondo del lavoro pubblico, ingenerando ancora più ma-



lumore per quella che viene ritenuta una vera e propria discriminazione.

L'8 gennaio il governo aveva incontrato le parti sociali; a seguito di questo confronto, era stato emanato un comunicato nel quale il presidente del consiglio ed i ministri competenti sottoscrivevano l'impegno a concludere la vertenza in tempi brevi.

Niente di nuovo anche questa volta. Di conseguenza, il 28 gennaio sono state promosse mobilitazioni in tutto il paese nei comparti delle Agenzie Fiscali ed Enti Locali, attuate attraverso presidi ed incontri con le autorità locali che si sono fatte portavoce delle legittime istanze dei lavoratori.

Il 4 febbraio vi è stata invece la mobilitazione nazionale dei lavoratori della Sanità pubblica e privata, che in ambito regionale è stata attuata con un corteo di macchine confluito a Venezia.

Consideriamo grave e preoccupante, in termini di credibilità e di legittimità, la scelta del governo di non rispettare gli impegni sottoscritti nel patto per il lavoro pubblico e nella finanziaria.

Da parte nostra, continueremo a mantenere alto il livello della mobilitazione affinché cambi davvero l'atteggiamento di qualsiasi compagine governativa nei confronti dei pubblici dipendenti.



UN CONTRIBUTO DEL SINDACATO A UNA CORRETTA GESTIONE DEI CORSI DI RECUPERO

CORSI A GIUGNO CON SCRUTINI SUBITO DOPO O A GIUGNO-LUGLIO CON SCRUTINI A SETTEMBRE

Recupero del debito formativo seminario promosso da Cgil scuola

di GIULIANO PIVETTA

Il giorno 16 gennaio, presso l'ITG Palladio di Treviso, si è svolto un incontro seminariale organizzato dalla FLC provinciale, rivolto alle RSU delle superiori e al comitato direttivo, per una riflessione sul tema caldo dei corsi di recupero e per elaborare un contributo, un possibile orientamento per le scuole ad una corretta gestione di questa novità.

Hanno partecipato una trentina di persone; il dibattito è stato interessante e costruttivo, articolato su due linee guida: una orientata a mettere in evidenza i limiti culturali e didattici di queste disposizioni, le difficoltà organizzative, le potenziali conflittualità che aprono, le modifiche sulla contrattazione interna; l'altra orientata invece ad approfondire le tematiche del recupero e del sostegno all'apprendimento e a collocarle nell'ambito di una riflessione più generale che la scuola è chiamata a fare su di sé, sui propri obiettivi e le modalità per raggiungerli, all'interno delle novità poste quest'anno dall'innalzamento dell'obbligo.

In tale prospettiva grande attenzione dev'essere data ai processi di apprendimento ed alla motivazione perché, motivando e incuriosendo, l'insegnamento vada a buon fine, anche grazie all'eventuale sostegno e recupero, strumenti per prevenire il possibile insuccesso, all'interno di una progettualità finalizzata a portare

a compimento il processo di formazione e istruzione per tutti, condizione minima per una cittadinanza consapevole e attiva.

Se è così, i corsi di recupero non vanno gestiti come fastidio aggiuntivo, come problema amministrativo, con le soluzioni più facili sul piano organizzativo e per contenere il più possibile i costi, ma occasione per garantire efficacia sul piano didattico e culturale, con tempi distesi, revisione dei percorsi e degli strumenti d'insegnamento rispetto al lavoro ordinario in aula, con l'uso eventuale di modalità laboratoriali e cooperative.

In tale ottica, questo può voler dire che i corsi pomeridiani consentono poco, per la brevità e per il loro aggiungersi al lavoro mattutino già pesante, specie nei tecnici e nei professionali, così come deboli risultano i recuperi "in itinere", quando solo alcuni studenti della classe necessitano del recupero, data la difficoltà di lavorare contestualmente, con efficacia, con gruppi su temi, obiettivi e procedure diverse.

Per questo nel secondo quadrimestre sembra più utile il ricorso all'uso flessibile del 20% dell'orario, per riorganizzare l'attività didattica, senza più la rigidità del lavoro d'aula, operando per gruppi di livello, con studenti che per periodi limitati si concentrano solo sul recupero dei debiti, mentre altri sperimentano percorsi autonomi di approfondimento.

A fine anno invece i corsi vanno garantiti a tutti coloro che hanno debito, affinché lo studente possa

dimostrare la propria capacità di crescita e di recupero autonomo. I tempi: si può optare per corsi a giugno, con verifiche e scrutini finali a ridosso dei corsi, grosso modo entro la metà di luglio, anche per consentire un periodo di riposo; oppure si può impostare un percorso di "work in progress", con i corsi a cavallo tra giugno e luglio, indicazioni di lavoro per l'estate e verifiche e scrutini finali prima dell'inizio del nuovo anno. Tra i presenti è sembrata prevalere la seconda opzione, anche tenendo conto dell'osservazione che, se le famiglie scelgono di organizzare un proprio percorso autonomo, devono legittimamente avere l'estate come tempo congruo.

E' emerso che tra i docenti c'è scarsa disponibilità a fare i corsi, sia perché rischiano di impegnarli nei periodi riservati alle ferie, sia perché i corsi precedenti, gli "idei", hanno funzionato poco; questo malgrado poi gli stessi docenti della classe debbano comunque verificare gli esiti dei corsi tenuti da altri, magari esterni.

Per concludere sembra opportuno che le scuole, nella loro autonomia progettuale e organizzativa, si confrontino fra loro alla ricerca di possibili criteri comuni, per garantire a tutti gli studenti un servizio efficace, con modalità accettabili per le famiglie e che consentano alla scuola di orientare positivamente le disponibilità dei docenti, in modo da svolgere al meglio tutte le fasi complesse, connesse al recupero del debito scolastico.



ROSARIO ESPOSITO LA TORRE

Al di là della neve storie di Scampia

di SARA ROMANATO

Scampia, quartiere di Napoli sempre al centro della cronaca per il traffico di droga e per la camorra, non è solo un girone dell'inferno in cui giacciono i dannati che, deboli, non sanno resistere alla vita e si rifugiano in droga, alcool e malavita. E' anche un quartiere come tutti gli altri, dove i bambini giocano a pallone, dove la gente va a lavorare, dove i ragazzi studiano e vanno a scuola.

In questo quartiere nasce e cresce Rosario Esposito La Torre, autore del libro "Al di là della neve - Storie di Scampia - facente parte della collana "La città raccontata" ed edito da Marotta & Cafiero editori.

Il giovane ha soli 17 anni e con le sue parole, a volte dure e crude, ci proietta nella realtà di Scampia; realtà di tossici, di malviventi, di guerre fra clan che purtroppo, nel loro affannoso ripetersi, lasciano a terra anche molti innocenti. E così purtroppo è successo anche al cugino di Rosario, che venne freddato in un conflitto a fuoco nel 2004. La rabbia per il cugino morto, per errore o per fatalità, ha rotto gli argini di questo fiume in piena di parole, di memorie, di racconti, di storie vere che anche i bambini, in tenera età, sono abituati a vedere con gli occhi.

Nel libro, che è stato presentato durante varie impor-



Rosario Esposito La Torre

tanti manifestazioni in tutta Italia, una per tutte, la Fiera del libro di Torino, denuncia i media, le istituzioni e la criminalità che, in egual misura, hanno contribuito a rendere emarginato il quartiere di Scampia. Attraverso l'autore si dispiega il grido della cittadinanza, stanca di essere abbandonata a se stessa.

Con una frase celebre di Edmund Burke si conclude il libro, anch'essa giustapposta nel vorticoso esprimersi dei pensieri dell'autore: "Nessuno ha mai commesso un errore più grande di colui che non ha fatto niente perché poteva fare troppo poco". La camorra è un problema di tutti, non si deve far finta di niente ed emarginare coloro che pregiudizialmente ne sono considerati più vicini, è questo il coraggioso avvertimento e l'invito alla riflessione di Rosario Esposito La Torre.

MASERADA

Il Centro Anziani all'Auser

di ALBERTO ZAMBON

L'Amministrazione Comunale di Maserada sul Piave ha concesso in gestione il nuovo Centro Anziani al circolo Auser "Il Ponte".

Il Centro Anziani, ricavato da un'ala del Palazzo delle Attività Ricreative, consiste in un ampio salone che verrà adattato per dare spazio



al circolo gestore ma anche ad altre Associazioni del Comune che lo richiederanno, oltre che a gruppi di cittadini che ne faranno richiesta per festeggiare ricorrenze o avvenimenti particolari.

L'Amministrazione con la consueta sensibilità ha valutato di dare in gestione uno spazio così importante, da tempo richiesto dalla cittadinanza, a una Associazione strutturata con grande radi-

camento territoriale, oltre che per il servizio svolto dal circolo stesso in collaborazione con l'Amministrazione sul tema della solidarietà e dei servizi.

Un pensiero riconoscente al sindaco Florian Casellato e all'Amministrazione con l'augurio che il circolo sappia rispondere a questa importante concessione con la qualità delle attività da realizzare in futuro.

Non c'era bisogno di elezioni ma di sostegno ai redditi

il
punto

Come stringere un rapporto diretto con la nostra gente

di PIERLUIGI CACCO

Questo nostro giornale "Notizie Cgil" è l'unico contatto diretto che abbiamo con tutti i nostri iscritti, sia con quelli che lo leggono, sia con quelli che lo guardano, che con quelli che lo buttano. Il problema dei problemi rimane come parlare, non con tutti i lavoratori e pensionati della nostra provincia, ma, appunto, con i nostri iscritti.

Certo ci sono i giornali, le televisioni, le radio ma non è questo che intendo. Sembrerà assurdo ma nell'epoca dell'informazione totale del mondo virtuale e globalizzato viene meno quel contatto "personale" fondamentale per comunicare e capire. Il problema è molto più avvertito dai pensionati che da altri, anche perchè non vivono più nel mondo del lavoro, in azienda o in ufficio, a contatto dei colleghi, ma nel territorio dove diventa facile perdere il contatto con la realtà che ci circonda e la soluzione dei nostri nuovi problemi diventa più complessa, fino, per i più anziani, a soffrire di un male tremendo: la solitudine. Il sindacato pensionati si deve porre urgentemente questa questione: come parlare e ascoltare i propri iscritti.

Sono convinto che c'è un grande bisogno di sindacato dei pensionati nel territorio, dobbiamo trovare il modo attraverso i nostri tanti attivisti di tornare a trovare la nostra gente a casa, sentire i loro problemi e aiutarli ad affrontarli e risolverli. Non bastano le feste del tesseramento che al massimo ci fanno incontrare il 10% dei nostri iscritti dobbiamo rilanciare e investire nel "segretariato sociale sindacale" nelle "LegheSpi" comunali, negli attivisti perchè vadano a consegnare le tessere casa per casa e ci sia un rapporto diretto con la nostra gente. Lo so che è molto complicato, ma almeno proviamoci.

Quest'anno ci siamo dati un piccolo obiettivo: consegnare 200 tessere a domicilio, incontrare cioè 200 nostri pensionati. È un primo passo.



di ITALO IMPROTA

La campagna elettorale, come è sempre avvenuto, paralizza il paese e rimanda tutto a dopo le elezioni. Una campagna elettorale che si abbatte sui problemi del paese gravando sulle spalle della sua parte migliore (quella che produce) e di quella più fragile, come oggi sono la gran parte delle famiglie normali. E' per questo che affermiamo che di elezioni non ce n'era proprio bisogno, soprattutto con la stessa legge elettorale che aveva già creato i peggiori malanni che l'ingovernabilità può offrire ad un paese che ha invece bisogno di un forte governo per affrontare i suoi problemi.

(segue a pagina 8)

PROMOSSA DALLA LEGA DI SILEA

Fiaccolata per ricordare le morti sul lavoro

di PIETRO CASARIN

E' stata promossa dallo S.P.I. CGIL, Lega di SILEA, venerdì 8 febbraio 2008, una fiaccolata per ricordare tutte le morti sul lavoro.

L'adesione dell'amministrazione comunale, delle parrocchie, di tutte le organizzazioni sindacali e delle associazioni presenti nel territorio ha fatto sì che una foltissima presenza di cittadini ha partecipato alla manifestazione. Si allunga di giorno in giorno la lista dei morti sul lavoro, con urgenza bisogna approvare il decreto definitivo del governo in materia di sicurezza sul lavoro, serve una disponibilità "bipartisan" del governo e dell'opposizione per chiudere la partita e far sì che tutti i lavoratori siano più tutelati nei luoghi di lavoro.

Un controllo sempre più severo e continuo dei cantieri, un cambia-



mento della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro possono portare sicuramente a una riduzione sostanziale di questo gravissimo problema.

Nel mirino, anche il meccanismo dei subappalti nei quali si risparmia sulla sicurezza e sul costo dei lavoratori, spesso scegliendo maestranze poco preparate e precarie.

Il mandamento di Asolo transita a Castelfranco

di MARIO BONATO

La conferenza di organizzazione ha ridisegnato la giurisdizione del territorio sindacale della Destra Piave con il passaggio degli 11 comuni dell'ex mandamento di Asolo alla zona sindacale di Castelfranco Veneto. Il nuovo organismo così composto comprende 18 comuni con una popolazione complessiva di 138.000 abitanti, mentre la Zona di Montebelluna - Valdobbiadene con 12 comuni ne conta 105.000.

Si tende così ad una definizione più omogenea dei comuni, del numero di abitanti e del ruolo della contrattazione con le amministrazioni comunali, le Asl e le case di riposo. L'obiettivo è di sviluppare le iscrizioni al sindacato con il potenziamento delle sedi periferiche prevedendo ulteriori rafforzamenti ed insediamenti.

PIATTAFORMA INOLTRATA DAI SINDACATI CGIL, CISL, UIL

Negoziatore sociale nella Marca confronto con i Comuni della provincia

di MAURIZIO BUSSO
e RENZO PICCOLO

Sulla piattaforma inviata nei mesi scorsi da CGI, CISL, UIL, è iniziato a metà gennaio il confronto con i Comuni della nostra provincia.

I filoni di discussione sono 5:

1) **Servizi alla persona ed alla famiglia;** con richieste che spaziano dai giovani agli anziani, ai disabili, all'utilizzo dell'ISEE come strumento per la concessione di aiuti alle famiglie o alla persona; dalla sicurezza all'immigrazione, all'adozione della "CARTA DEI SERVIZI" la quale dovrà essere lo strumento di informazione per ogni cittadino sui servizi offerti dal Comune e di trasparenza specificandone criteri di acquisizione, costi e possibilità di controllo della qualità da parte dei cittadini.

2) **Politiche del territorio:** con richieste sull'assetto idrogeologico e l'avvio di opere per la prevenzione delle calamità naturali; sulla vivibilità, incrementando piste ciclabili e abbattendo le barriere architettoniche; sulle politiche della casa, con aiuti alle famiglie in difficoltà e agevolazioni ai finanziamenti per la prima casa.

3) **Fiscalità locale:** riteniamo che l'ulteriore detrazione ICI prevista dalla legge finanziaria debba essere aggiuntiva all'attuale, che sia opportuno l'invio del bollettino precompilato, che dall'addizionale IRPEF sia esentata una fascia di reddito (attorno ai 10.000) e che l'addizionale stessa sia modulata; il tutto implementando la lotta all'evasione per le competenze sulle tasse comunali.

4) **Tariffe ed utenze:** si richiede ai Sindaci di assumere un ruolo più attivo nel controllo di tutte le aziende locali di pubblico servizio, di potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti, superando le discariche a cielo aperto con l'introduzione delle migliori tecnologie per il trattamento dei rifiuti.

5) **Prezzi e potere d'acquisto:** a fronte di una ripresa, in parte ingiustificata, della inflazione si chiede ai Comuni di sviluppare un programma di rilevazione dei prezzi (a partire da quelli agro-alimentari) in ambito



Incontro con l'Amministrazione Comunale di Conegliano

locale, utilizzando la polizia urbana od i vigili d'argento e favorendo la stipula di accordi per il contenimento dei prezzi, coinvolgendo gli esercenti locali.

Possiamo dire - anche con soddisfazione - che in questa tornata (nonostante l'evidenziazione da parte dei comuni di una sempre minore disponibilità economica derivante da ridotti trasferimenti statali) l'attenzione di quasi tutte le amministrazioni contattate sia aumentata, specialmente rispetto ai temi della solitudine, del-

l'assistenza domiciliare con annesso il problema della formazione delle badanti, di una carta d'argento per gli anziani, di prelievi medici a domicilio; in sintesi dei bisogni della persona che tornano al centro della buona amministrazione. Questo assieme ad un forte messaggio di aggregazione intercomunale sui servizi e tariffe e nei confronti di ASL, ATOO e altri consorzi.

Riteniamo che quanto sopra sia di buon auspicio per le negoziazioni dei prossimi anni, ben sapendo che

questi incontri non possono essere considerati esaustivi e che molto importante è il contatto/confronto continuo che le nostre leghe hanno con le loro amministrazioni.

Perché questi incontri siano maggiormente fruttuosi, pensiamo che sarebbe bene farli, prima che i Comuni approvino il bilancio e che le OO.SS. entrino in possesso anticipatamente di tale documento, in modo da formulare proposte scritte alle amministrazioni ed il giorno dell'incontro discutere di ciò.

CONSULENZA

DI CAROLINA TORTORELLA

Comunicazioni fiscali per i pensionati Inpdap

Con una recente circolare l'INPDAP ha fornito alcune informazioni di carattere fiscale e di particolare importanza che interessano i pensionati del pubblico impiego.

La prima comunicazione riguarda il conguaglio IRPEF relativo al 2007 di cui i pensionati interessati si sono sicuramente accorti all'atto della riscossione della mensilità di febbraio, qualcuno positivamente, ma parecchi con una trattenuta che non si aspettavano. Le cause delle trattenute non derivano da aumenti fiscali né sono uguali per tutti. In qualche caso sono dovute al cumulo di più trattamenti pensionistici, talora a detrazioni non spettanti per familiari non più a carico o

ad altre circostanze.

Altro argomento è l'applicazione delle addizionali IRPEF regionali e comunali: viene precisato che le ritenute verranno effettuate a partire dal mese successivo a quello in cui vengono operate le operazioni di conguaglio fino a novembre e quindi in nove rate a partire da marzo. Sempre da marzo inizia la ritenuta relativa all'acconto dell'addizionale comunale secondo l'aliquota vigente l'anno precedente a meno che la delibera di variazione dell'aliquota non sia stata effettuata entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Ma la novità di maggior rilievo riguarda l'obbligo, a decorrere dal 2008, della presentazione annuale di

apposita domanda per ottenere l'attribuzione delle detrazioni per lavoro dipendente e/o quelle per familiari a carico. Nella domanda il richiedente deve dichiarare di averne diritto, indicare le condizioni di spettanza nonché il codice fiscale dei soggetti per i quali si intende fruire delle detrazioni. A tal proposito sono stati coinvolti i CAF e gli altri soggetti abilitati per legge alla certificazione delle denunce dei redditi, i quali assisteranno gratuitamente i pensionati nella compilazione, ne certificheranno la dichiarazione e valideranno i codici fiscali comunicati provvedendo, inoltre, al successivo inoltro all'Inpdap per l'aggiornamento delle relative posizioni pensionistiche.

da pagina 7

Non c'era bisogno di elezioni

di ITALO IMPROTA

Ma la campagna elettorale oltre a paralizzare il paese, blocca tutta una serie di provvedimenti legislativi che erano in via di definizione dopo l'approvazione della legge finanziaria. Una buona legge finanziaria che - grazie a quel protocollo sul welfare, che milioni di lavoratori e pensionati avevano approvato con la straordinaria consultazione nello scorso mese di ottobre - cominciava a rispondere ai nostri problemi.

Ad esempio, non è stato ancora definito il regolamento per l'uso del "Fondo mutui prima casa" che la legge finanziaria prevedeva come "paracadute" per le difficoltà delle famiglie che non riescono a pagare le rate; questo fondo dovrà consentire senza aggravii a questi cittadini una sospensione del pagamento delle rate per un periodo massimo di 18 mesi nel corso dell'esecuzione del contratto.

Ed ancora, si è chiusa la possibilità di avviare quella che nella discussione con il governo era definita la fase due dell'intervento sui redditi: **abbassare l'aliquota fiscale dal 23 al 20%, per incrementare il potere d'acquisto di lavoratori e pensionati.**

Si interrompe la possibilità di avviare quegli interventi che dovevano abbassare il debito pubblico attraverso l'abbassamento dei costi della politica ed il ridimensionamento delle burocrazie amministrative. Si interrompe la spinta del governo al contrasto all'evasione ed elusione fiscale che finalmente - dopo anni in cui si inneggiava al diritto all'evasione - aveva permesso di intervenire a favore delle pensioni più basse (la quattordicesima) e degli incapienti con il bonus già pagato a gennaio. E non da ultimo si blocca la costituzione del tavolo permanente che deve valutare la tenuta del potere d'acquisto delle pensioni.

No! Le elezioni in questo momento non rispondono proprio agli interessi dei pensionati e dei lavoratori, ma dal momento che bisogna andare a votare usiamo il voto per fare pagare il conto a chi ha voluto trascinarci in questa avventura.



Pensionati

IN COLLABORAZIONE CON SINDACATO DI POLIZIA E FEDERCONSUMATORI

Guida per la sicurezza personale 10 regole per prevenire truffe e raggiri

di MARIA PISTORELLO*
e CARLA TONON**

La sicurezza è condizione per le libertà individuali e rappresenta un bene fondamentale e un diritto primario da garantire ad ogni persona.

Attualmente c'è una crescente domanda di sicurezza da parte delle persone anziane che questa necessità, dicono indagini svolte, pongono subito dopo il bisogno di salute e di efficienza dei servizi pubblici.

Il Ministero dell'Interno nel 2007 ha fatto svolgere un'indagine statistica sui reati commessi in Italia negli ultimi 40 anni ed è emerso un dato significativo: rispetto a 40 anni fa nel nostro paese gli omicidi sono calati del 50% mentre sono invece aumentati furti e scippi.

Le televisioni e i giornali da qualche tempo danno spazi amplificati ai fatti di criminalità e in questo modo contribuiscono ad aumentare il "senso di insicurezza" tra le persone.

Coloro che risentono di più di questo aumentato senso di insicurezza sono le persone anziane, specialmente se vivono sole, così tendono ad autoisolarsi e a chiudersi in casa.

Questo non risolve i loro problemi ma, al contrario, li

amplifica, creando maggiore disagio e più rischi.

E' invece utile sviluppare una serie di relazioni con le persone che vivono attorno a noi, nel nostro quartiere, partecipare alle iniziative dello SPI, diventare cittadini pienamente inseriti nel proprio contesto sociale, che aiutano a rompere la eventuale condizione di solitudine e ad

aumentare il benessere e di conseguenza il proprio stato di sicurezza.

Lo SPI si è fatto interprete di questo e con il SILP (Sindacato Lavoratori della Polizia) e la Federconsumatori ha stampato una "GUIDA PER LA SICUREZZA PERSONALE" che con 10 semplici regole aiuta le persone anziane (ma non solo) a prevenire truffe e raggiri.

Abbiamo iniziato ad incontrare le pensionate e i pensionati della provincia di Treviso in assemblee pubbliche (Mogliano Veneto, Asolo, Valdobbiadene) dove abbiamo distribuito la Guida e siamo stati ospiti, sempre per promuovere la sicurezza degli anziani, a RADIO LUCE che trasmette da San Zenone degli Ezzelini.

Durante questi incontri il dibattito è stato molto ricco ed è stata l'occasione per rispondere a tanti interrogativi posti dai partecipanti, per dare consigli utili. Continueremo ad incontrare i nostri pensionati in assemblee aperte a tutti.

* Segretaria Regionale
SPI CGIL

** Segretaria provinciale

1 In casa è meglio usare dei piccoli accorgimenti per poter controllare meglio chi suona il campanello e chiede di entrare, come per esempio uno spioncino o una catenella alla porta. Ottimo sarebbe un videocitofono.

2 Chiedere a chi suona o bussa cosa vuole; non conviene accettare vendite a domicilio; nessun Ente (Poste, Telefoni, Enel, Inps, Fisco, Comune, ecc) manda delle persone a casa per incassare soldi o controllare quanti soldi avete.

3 Quando vi trovate in casa con persone sconosciute è meglio che invitate anche un vicino o un amico fidato che vi aiuti a capire, e comunque sia presente durante la visita.

4 Meglio tenere in casa pochi soldi, lo stretto necessario per le spese, e depositare in Banca o in Posta il rimanente in un libretto di risparmio o conto corrente da cui si può prelevare il contante che serve; far

pagare direttamente da questi le bollette: fa anche risparmiare le spese dell'operazione.

5 Quando andate a prelevare la pensione o una somma in Banca o all'Ufficio Postale, cercate di non mettere in evidenza i soldi che vi consegna il cassiere e di riporli in una tasca interna dei vestiti. Evitate di metterli in borse o borselli. Se è possibile andate a prelevare accompagnati da altre persone.

6 Diffidate di chi con grande confidenza cerca di "attaccare bottone" per proporvi qualche affare o acquisto particolarmente conveniente. Diffidate di chi per sbaglio vi macchia i vestiti e poi vuole pulirli a tutti i costi.

7 Quando viaggiate su un mezzo pubblico, autobus, pullman, treno, fate attenzione alle persone che vi spingono o

che vi vengono attorno in gruppo, perché possono cercare di rubarvi qualcosa dalle tasche o dalla borsa.

8 Nel caso in cui vi trovaste in difficoltà, o a subire una aggressione, scippo, rapina, cercate per quanto possibile di mantenere la calma, non reagite perché potreste aggravare la situazione. Appena possibile chiamate la Polizia (113) o i Carabinieri (112).

9 E' utile avere dei vicini di casa cui fare riferimento, e per questo è importante instaurare dei buoni rapporti con le persone che ci abitano accanto perché possono essere utili in caso di bisogno, e altrettanto possiamo fare con loro noi.

10 Non accettate affari offerti per telefono, non date credito alle magie e diffidate di chi vi promette favolose vincite al Lotto, Superenalotto o facili guadagni.



NON AUTOSUFFICIENZA

Convegno sulle delibere della giunta

Si è svolto il giorno 8 febbraio, presso la CGIL Regionale a Mestre, un importante convegno di approfondimento sulle delibere che la Giunta Regionale Veneto ha recentemente promulgato sui temi della "non autosufficienza".

La prima relativa all'applicazione della "Impegnativa di residenzialità" per l'accesso protetto ai Centri di Servizio (ex Case di Riposo) e l'altra relativa all'applicazione dell'Assegno di cura in sostituzione delle precedenti forme di sostegno economico alle famiglie che mantengono in regime di domiciliarità persone non autosufficienti.

I contenuti tecnici delle delibere sono stati illustrati dalle Dirigenti dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Veneto Dott.ssa Annalisa Basso e Dott.ssa Teresa Spaliviero. I.I.

Le donne protagoniste di una società del benessere

di MARIO BONATO

Il 21 febbraio 2008 si è tenuto presso il Teatro Accademico di Castelfranco Veneto un importante convegno dal titolo "Il rischio cardiovascolare e i fattori che lo determinano". L'incontro, promosso dal Gruppo Donne del Sindacato Pensionati CGIL di Treviso e patrocinato dal Comune di Castelfranco Veneto, è stato presentato dalla D.ssa Giovanna Cecchetto, Geriatra presso

l'Ospedale di Castelfranco Veneto. Relatore il Dottor Narciso Marin del Centro Antidiabetico dello stesso Ospedale.

Si tratta del secondo incontro di un ciclo dedicato alla prevenzione della salute, tema particolarmente presente alla popolazione anziana, rispetto alla quale il Gruppo Donne dello SPI vuole portare un contributo di conoscenza e di informazioni utili a prevenire situazioni di rischio, ma anche dare maggiore consapevolezza dei diritti



della persona, anche e specialmente a chi si trova nelle condizioni di maggior disagio per sé e per i familiari che lo assistono.

Su quest'ultimo aspetto il giorno 24 gennaio si è tenuto a Treviso presso l'ex chiesa Santa Croce - Università di Treviso il primo incontro del ciclo dedicato al tema "Il lavoro di cura in famiglia: convivere con la demenza. Quali aiuti?" con la relazione del Dr. Giorgio Pavan direttore servizi sociali ISRAA di Treviso, coadiuvato dalla

D.ssa Silvia Vettor, psicologa, che ha evidenziato in particolare i problemi per la persona colpita, ma anche le conseguenze su famiglia e personale di assistenza.

Un terzo convegno del ciclo è previsto a Conegliano nel mese di marzo sul tema "La prevenzione oncologica è una strada possibile?", sono ancora in fase di definizione il luogo e il relatore, ma l'impegno del Sindacato è di comunicare nei prossimi giorni il programma definitivo.



VECCHIE CANZONI POPOLARI
NEL REPERTORIO
DEL CORO "IN...CANTARE"

UN CORO PICCOLO PICCOLO
GUIDATO DALLA PASSIONE
DELL'ARTISTA ROSANNA TROLESE

Démelo sordo, démelo muto, démelo orbo démelo sòto, démene uno dala Pietà

di LUISA TOSI

L'Università Popolare- Auser di Treviso ha avviato uno stage di canto popolare aperto a voci femminili e maschili non coltivate più o meno intonate. E' nato il coro "In...cantare" che è piccolo piccolo, solo una quindicina di persone le quali, oltre che divertirsi enormemente, hanno trovato il coraggio di esibirsi, confessiamolo, con lusinghiero risultato, anche fuori dell'Università Popolare, in Circoli Anziani e in Case di Riposo.

La particolarità di questo coro, guidato con pazienza e passione dalla brava cantautrice Rosanna Trolese, è che il repertorio attinge a vecchie canzoni popolari venete, molte dialettali, poco note come "tera e aqua", "mare voi maridarme", "tiorte i remi e voga" a cui è stata aggiunta una canzone del tutto originale "canta che te passa" dove, passando in rassegna malanni, dolori, "fiacca", depressione e raffreddori, il rimedio unico consigliato è...cantare e, nella canzone, ci sono anche alcuni suggerimenti pratici come "fate na dormia, va a trovar to zia, magna quel pochetto in compagnia...cussi no te ghe pensi più".

Ma una delle canzoni del repertorio che, pur spiritosa ed allegra, dovrebbe far riflettere è quella intitolata "il lamento della zitella", la storia di una ragazza, che si suppone piuttosto matura, non rassegnata a restare senza marito, "a far la muffa", la quale invoca disperata "dème un boaro, dème un

scarpaio, dème un moléta, dème un sartor, démene uno dala Pietà, oh mama démelo par carità". Un secondo ritornello rincara la dose: "démelo sordo, démelo muto, démelo orbo, démelo sòto, démene uno dala Pietà..." Come a dire: "mi basta anche l'ultimo degli ultimi purché sia un marito.

Vale la pena di conoscere qualcosa in più sull'Istituto della Pietà di Venezia. E' una delle più antiche Istituzioni che raccoglievano nella "ruota" i bambini abbandonati dalle madri alla nascita, molte delle quali provenivano anche dal trevigiano. Qui i piccoli venivano accolti, registrati, nutriti, allevati. Veniva inventariato tutto ciò che essi avevano addosso al momento dell'abbandono, spesso miseri stracci "un tochéto di vecchio fazzoletto di cotone al collo, due fascie usate, un panesèl a fiori rosa...". Venivano descritti anche gli eventuali "segnali" di cui le madri li dotavano forse in previsione di un eventuale futuro riconoscimento, piuttosto improbabile, ma forse sperato: immagini sacre, stampe religiose, "pazienze", medaglie, carte da gioco tagliate a metà di cui una delle due parti conservata dalla madre. Ai bambini era assegnato un nome e un cognome spesso indicativo della provenienza, come ad esempio: Dalla Pietà, Del Pio Luogo, Trovato, Esposito, Spitalieri, Della Casa, Degli Esposti, Diotallevi... Al bambino accolto nell'Istituto veniva impresso un marchio sul tallone sinistro con la lettera "P", indicante l'appartenenza all'Istituto



anche in caso di affidamento ad una famiglia: "el segno dei bastardi" o "el segno del disonòr" come si diceva comunemente a Venezia. I bambini che restavano in Istituto venivano avviati anche ad un lavoro: falegnami, arsenalotti, ciabattini, mozzi nelle navi... mentre le bambine venivano impegnate in lavori interni tipo pulizie, rammendo, ricamo, "sartora", "alla filanda", "al telèr", "a mazzetto", "che cuse".

Nel '700 il grande musicista Antonio Vivaldi, il prete rosso, educò parecchie di queste ragazze al canto e alla musica esibendo questo complesso in importanti concerti nella vicina chiesa della Pietà. C'erano le coriste, le organiste, "dal violin", "dal soprano", "dal tenor", "dal basso". Praticamente però gli Esposti negli Istituti, ce n'era uno anche a Treviso, restavano nell'immaginario collettivo marchiati per sempre come gli ultimi nella scala sociale. Ecco che il significato ultimo della vecchia canzone di cui si è detto sopra, assume un significato triste e tragico quando la zitella, pur di sposarsi, accomuna quelli

della Pietà ad una serie di grave handicap, allora stigma indelebile, e a mestieri a quei tempi piuttosto umili.

Per dire come la scelta del coro "In...cantare" di privilegiare alcune canzoni dotate di significato culturale, può diventare un momento di riflessione, conoscenza, for-

mazione sociale e interesse umano specie in un momento in cui i cassonetti delle immondizie hanno spesso preso il posto dell'antica "ruota", nonostante le leggi per la protezione dell'anonimato delle madri e l'assistenza avanzata esistano da tempo, almeno qui da noi.

RICETTE

DI GIANCARLA SEGAT

Rollini gratinati al radicchio

Ingredienti (per 6 persone)

6 foglie di pasta per lasagne fresca
500 gr di radicchio
200 gr di robiola
1\2 cipolla
60 gr di parmigiano grattugiato
1\2 litro di besciamella
olio d'oliva q.b.

Preparazione

Soffriggete la cipolla, aggiungete il radicchio lavato e tagliato, salate e lasciate cuocere a fuoco alto. Nel frattempo cuocete per 10 minuti le foglie di pasta in abbondante acqua salata con un filo d'olio.

Scolatele, raffreddatele sotto il getto di acqua fredda e asciugatele su un canovaccio da cucina.

Prendete le foglie di pasta e spalmatele con la robiola, aggiungete il radicchio avendo cura di coprire tutta la foglia e cospargetela con il parmigiano.

Arrotolate ogni singola foglia e lasciate riposare il tutto per circa 1 ora.

Tagliate la pasta a dischetti di circa 3 cm, disponeteli in una pirofila imburata e ricopriteli con la besciamella e con il parmigiano grattugiato.

Cuocete in forno a 180° per circa 20 minuti.



AUSER

L'Auser e la sua missione

di ALBERTO ZAMBON

L'Auser è una Associazione di volontariato e promozione sociale, la sua ragione sociale "la missione", è delineata nella sua carta dei valori associativi. Di essa, in particolare, merita di essere sottolineata l'insistenza sul binomio persone/relazioni. I principi di equità sociale, il rispetto delle differenze, la tutela dei diritti,

lo sviluppo delle opportunità e dei beni comuni, costituiscono la cornice generale delle attività dell'Auser. Al centro delle quali stanno appunto le persone e le loro relazioni, mai separate le une dalle altre. La distinzione principale è quella tra le attività di volontariato e di promozione sociale, ovvero le attività di socializzazione. Le prime comprendono un servizio telefonico *filo*

d'argento, dedicato alla raccolta di specifiche richieste di assistenza.

Le attività di socializzazione danno luogo ad opportunità di divertimento, ristoro, di coltivare interessi, gite e soggiorni turistici. Infine caratterizzata da una marcata specificità, l'educazione degli adulti, organizzata nella forma delle "università popolari" o della terza età.



E GRUPPI DIRIGENTI IN GRADO DI RIPORTARE TREVISO ALLA RIBALTA NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Treviso

AI CANDIDATI SINDACI CHIEDIAMO DI COSTRUIRE ALLEANZE

I cittadini trevigiani votano anche per rinnovare il governo della città

di PAOLINO BARBIERO

Il 13 e 14 aprile si vota per il Comune di Treviso.

I cittadini del Comune di Treviso saranno chiamati a votare per il futuro governo dell'Italia ma anche per il governo del proprio comune per i prossimi 5 anni.

Più di 82.000 abitanti (47% maschi, 53% donne), una popolazione composta al 51% da adulti (30-65 anni), per il 23% di anziani (oltre 65 anni), 14% di giovani (15-29 anni), 12% di minori (0-14 anni), e complessivamente ammonta al 10% la presenza degli stranieri.

Uno sguardo ai titoli di studio ci consegna un 6,1% di analfabeti senza titolo, un 22,1% con licenza elementare, il 25,5% con licenza media, il 32% con diploma e solo il 14% con la laurea.

Se andiamo a contare i posti in asilo nido o strutture per anziani pubbliche, le aree verdi, gli spazi di aggregazione per i giovani, riscontriamo delle necessità superiori alle risposte che il Comune ha saputo dare in questi anni ai propri cittadini.

Nella relazione revisionale programmatica (R.P.P.) della giunta leghista che governa Treviso da più di 15 anni si prevede entro il 2014 un aumento della popolazione vicino a 140.000 abitanti, e su tale previsione si costruiscono i piani urbanistici e si definiscono le relative entrate finanziarie date dalle varie voci di tassazione locale (Addizionale Irpef, ENEL, ICI, oneri di urbanizzazione, ecc).

Una previsione del genere non può reggere neppure con un raddoppio dell'attuale presenza di migranti, per cui in questa campagna elettorale bisogna chiedere e pretendere risposte chiare a chi ha guidato e a chi si candida a guidare il Comune di Treviso, su come riuscirà a gestire la sostenibilità economica delle necessità sociali che l'amministrazione locale ha il compito di garantire ai propri cittadini.

I bisogni non si risolvono con le dichiarazioni di principio sulle azioni generiche che si annunciano nella campagna elettorale per dare più



benessere con le risorse dirette e indirette chieste ai cittadini, ma con un programma trasparente e di quali servizi e di come si intendono erogare a favore dei minori, dei giovani, delle famiglie più bisognose e degli anziani.

Le strutture pubbliche come asili nido, scuole materne, spazi di gioco, centri anziani autogestiti, case popolari, mense interaziendali e par-

cheggiate gratuiti per i lavoratori, segnano una inadeguatezza rispetto ai bisogni reali.

Lo stesso vale per la mancanza di politiche attive di integrazione delle famiglie di migranti, anzi molto spesso gli immigrati vengono indistintamente additati dalla Lega come responsabili di tutti i mali che attraversano la società trevigiana.

La crescita, lo sviluppo

economico, la distribuzione della ricchezza con attenzione alla sussidiarietà e solidarietà tra i diversi ceti sociali, hanno bisogno di una base politica che sostenga la coesione sociale, senza alzare recinti, valorizzando la multiculturalità e l'integrazione nel pieno rispetto dei doveri e dei diritti sanciti dalla Costituzione.

Ai candidati a Sindaco, oltre che ad esprimersi chiaramente

su come intendono governare questi cambiamenti, chiediamo soprattutto di costruire alleanze politiche e gruppi dirigenti in grado di riportare Treviso alla ribalta nazionale e internazionale come città capoluogo di una Provincia caratterizzata da mille iniziative di volontariato cattolico e laico, nella rete di cooperative sociali. Una realtà che ha dato vita a un tessuto produttivo operoso, che ha buone scuole, strutture sportive senza eguali, fondazioni culturali di tutto rispetto, che ha prodotto energie artistiche ed intellettuali, che non discriminano le persone in base alla religione, alla sessualità, al colore della pelle, tutti ingredienti capaci di far crescere politiche attive e di inclusione sociale, di valorizzazione e salvaguardia del territorio, di condizioni di lavoro sicure e stabili, di aggregazioni socio-culturali aperte in grado di determinare benessere diffuso e coesione sociale.

FEDERCONSUMATORI DI CLAUDIA DE MARCO*

ACQUISTO DEI FARMACI

Per avere la detrazione fiscale bisogna presentare "lo scontrino parlante"

Arriva in tutte le farmacie il cosiddetto "scontrino parlante".

Dopo l'introduzione facoltativa a partire dallo scorso luglio, è scattato, dal primo gennaio, l'obbligo di emettere questo nuovo tipo di ricevuta. Si tratta di un documento che diventerà indispensabile per beneficiare, nella dichiarazione dei redditi, della detrazione delle spese mediche sostenute.

Con l'inizio dell'anno nuovo, infatti, non sarà più sufficiente presentare copia delle ricette mediche e degli scontrini dei farmaci acquistati: al fine di ottenere la detrazione fiscale, che ammonta al 19% della spesa totale, fatta salva una franchigia fissata dalla legge, sarà necessario presentare lo "scontrino parlante".

Il cittadino dovrà richie-



derlo al farmacista prima di effettuare il pagamento: per agevolare il lavoro sarà quindi opportuno presentarsi in farmacia con la tessera sanitaria, che contiene il codice fiscale sia in formato alfanumerico sia in formato "codice a barre".

Chi avesse smarrito tale tesserino potrà chiederne il duplicato ad un qualunque Ufficio locale dell'Agenzia delle

Entrate, collegandosi al sito internet www.agenziaentrate.it (alla voce Servizi "codice fiscale e tessera sanitaria") o chiamando il servizio automatico d'informazioni (numero verde: 800030070).

Oltre al codice fiscale del destinatario del farmaco, lo scontrino dovrà contenere indicazioni sulla natura, la quantità e la qualità del farmaco.

Ma quali sono i prodotti farmaceutici che danno diritto alla detrazione d'imposta?

Sono detraibili tutti i medicinali, sia quelli con obbligo di prescrizione medica, sia quelli senza obbligo (i cosiddetti "medicinali da banco"), inseriti nella classe C e quindi totalmente a carico del cittadino.

Inoltre è possibile beneficiare della detrazione per l'acqui-

sto di prodotti omeopatici, di integratori alimentari (purché prescritti da un medico specialista a scopo curativo), di occhiali da vista e liquidi per lenti, di attrezzature sanitarie (macchine per aerosol, per la misurazione della pressione, siringhe, ecc.), di medicinali per la cura di animali domestici (detrazione del 19% sulla parte eccedente i 129,11 euro e nel limite massimo di 387,34 euro), di specialità farmaceutiche o mezzi ausiliari di un organo carente o menomato nella sua funzionalità.

Ulteriori informazioni possono essere ricercate sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.it), del Ministero della Salute (www.ministerosalute.it), di Federfarma (www.federfarma.it).

* Federconsumatori Treviso

Dalle zone



Montebelluna

NUOVE DISPOSIZIONI DI LEGGE
DISCIPLINANO LA VENDITA DIRETTA

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
VERIFICA IL REALE INTERESSE
DEI PRODUTTORI AGRICOLI

Vendita diretta dei prodotti agricoli allo studio uno sviluppo del mercato

di SARA ROMANATO

Il Mercato agricolo è da sempre una realtà molto apprezzata e caratterizzante la cittadina di Montebelluna e, storicamente, ha radici molto lontane.

Ritenuto tra i più antichi della Marca Trevigiana, il Mercato di Montebelluna si può considerare risalente al decimo secolo, poiché esso era già fiorente quando, nel 1157 Federico Barbarossa aveva donato il reddito del mercato stesso al vescovo di Treviso. Dal 1337 il mercato cominciò a tenersi di mercoledì, giorno che tuttora lo vede protagonista. Come nelle epoche passate il mercato si tiene principalmente nel centro cittadino, nell'area tra il Municipio, la Loggia dei Grani e il Sedese.

Una particolare attenzione, da sempre rivolta dall'Amministrazione Comunale Montebellunese, è riservata alle necessità dei produttori agricoli locali, protagonisti dell'attuazione dell'articolo 1, comma 1065,



della legge 27 dicembre 2006 in tema di mercati riservati all'esercizio della vendita diretta.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con il decreto del 20/11/2007 (G.U. n. 301 del 29.12.2007) intitolato "Attuazione dell'art. 1, comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 sui mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli", invita esplicitamente questa tipologia di imprenditori

ad effettuare questo tipo di attività. Con questo decreto viene promosso e riconosciuto lo sviluppo di mercati in cui gli imprenditori agricoli, esercitando l'attività di vendita diretta, possono soddisfare le esigenze dei consumatori che desiderano sempre più acquistare prodotti di stagione e che abbiano un legame diretto con il territorio di produzione.

Questi mercati agricoli di vendita potranno essere istituiti su area pubblica o

privata, in locali aperti al pubblico.

L'opportunità offerta da questa nuova disposizione è un'occasione da cogliere al volo per conoscere e apprezzare, sia culturalmente che gastronomicamente, i frutti del territorio e ciò che è la tradizione alimentare montebellunese.

Ma una novità del genere va, senza ombra di dubbio, organizzata e gestita nel migliore dei modi, soprattutto per quanto riguarda la creazione della disciplina

del mercato stesso che regoli le modalità di vendita, il luogo adatto ad accogliere le merci e la gestione dei flussi di visitatori. Perciò l'Amministrazione Comunale di Montebelluna ha richiesto l'appoggio e la condivisione di tale onere alla Coldiretti, alla Confagricoltura e alla Confederazione Italiana Agricoltori di Treviso, invitandole a un confronto per verificare l'oggettivo interesse degli associati a questa importante iniziativa che il Comune vuole creare, la tipologia dei prodotti interessati, e se questo tipo di vendita risponde alle reali esigenze delle stesse imprese agricole.

Il Mercato è una tradizione storica ancora oggi frequentatissima e soddisfacente i bisogni della cittadinanza montebellunese, ma anche dei paesi limitrofi, è un'occasione di incontro e di dialogo per le persone che lo frequentano, un importante aspetto culturale da custodire, innovare e regolamentare al meglio.

Castelfranco

Le cooperative sociali e le cose che non si dovrebbero dire

di IVAN BERMINI

Fin da bambini ci hanno spiegato che ci sono delle cose che si possono affermare ed altre che è bene evitare. Tali insegnamenti sono propeudeutici a vivere in una comunità nel rispetto di alcune regole basilari. Per qualcuno questo primo dogma rappresenta una limitazione di una libertà, per i più rappresenta una regola elementare di rispetto delle libertà generali. Libertà non è fare e dire ciò che ci pare.

Con la maturità si compie un passo ulteriore: anche tra le cose che si possono affermare si evita di dirne alcune per questioni di opportunità. Dire sempre tutto quello che si pensa, anche se razionale, non è sempre bene, tanto più se non si ponderano a fondo gli effetti prodotti dalle proprie

affermazioni e se non si tiene debito conto del soggetto al quale sono rivolte.

Fin qui tutto bene nel momento in cui questo principio di regole o consuetudini vive in un sistema in equilibrio da tutti accettato, vale per tutti con pari dignità e non si alterano situazioni di diritto o di libertà altrui. Diversamente questo principio non solo non regola più i diversi rapporti e le relazioni, ma rischia di fare divergere le libertà degli uni a favore degli altri.

La premessa mi serve per affrontare una questione delicata, della serie "chi tocca si scotta", sempre sussurrata, spesso strumentalizzata con obiettivi diversi ed a forte rischio di generalizzazione. Lunghi da me la volontà, qualsiasi volontà di strumentalizzare o di generalizzare. La questio-

ne attiene alla funzione della cooperazione, al ruolo delle Cooperative Sociali nel nostro territorio, a cosa dovrebbero essere ed alla loro evoluzione. Una discussione, in fondo, che dovrebbe interessare per primi gli stessi rappresentanti del mondo della cooperazione sociale.

Sulla funzione della cooperazione come elemento integrante di alcune funzioni di welfare nulla da eccepire; è un dato di fatto, origine stessa della cooperazione sociale, che lo Stato, da solo, non sarebbe in grado di garantire alcune importanti funzioni. Sulla funzione sociale che la cooperazione svolge nei confronti di cittadini con disabilità, siano esse di natura fisica che psichica, attraverso un ruolo attivo di questi ultimi (l'inserimento lavorativo e

sociale), e, impropriamente, passivo (come fruitori del servizio) è un dato di valore.

Quando, però, il ruolo della cooperazione passa dall'essere integrativo a sostitutivo alla Pubblica Amministrazione qualche problema si pone. Quando la Pubblica Amministrazione decide di affidare funzioni non per estendere e garantire diritti ma per fruire di benefici fiscali e di minori spese per il personale, comprensibile in assenza di legislazione fiscale che consideri le Pubbliche Amministrazioni alla pari delle Onlus ma non condivisibile nel suo impianto, si pone un altro problema. Ancora più grave quando, ci permettiamo di dire per fini poco nobili più simili alla clientela che ad altro, alle cooperative vengono affidati appalti in assenza di gara,

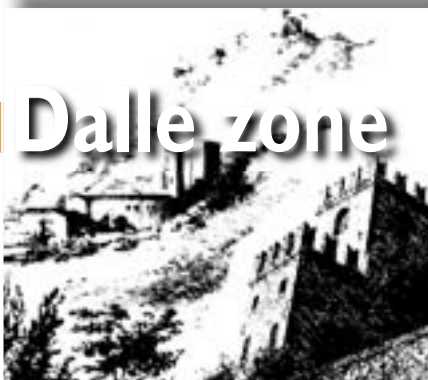
mediante affidamento diretto; sarà un caso ma nel nome della territorialità e del principio della vicinanza alla comunità, sono sempre le stesse cooperative a gestire i servizi.

Laddove vengono effettuate gare, inoltre, sono sempre le cooperative più grandi (ma non c'è il principio dimensionale nella discriminante tra cooperativa e società di lucro?) a farla da padrone; le più piccole per stare nel mercato devono offrire prezzi al ribasso, tralasciando l'aspetto qualitativo ed agendo, in primis, sulla compressione del costo lavoro (= inquadramenti ai livelli non confacenti alle professionalità, mancata attribuzione del salario "accessorio", vedi l'ERT, mancato riconoscimento delle ore studio, di aggiornamento e di riqualificazione, forme di "autofinanziamento" con mancato riconoscimento economico delle festività lavorate, quote sociali che corrispondono a delle mensilità...).

Chiudendo da dove eravamo iniziati mi chiedo: è opportuno dire queste cose ed affrontarle o alteriamo un sistema di regole?



Dalle zone



ANCORA TROPPI LAVORATORI
NELLA LORO VITA LAVORATIVA
NON INCROCIANO UN SINDACATO

Conegliano

COME SVILUPPARE LE INIZIATIVE
NEI LUOGHI DI LAVORO

Non pensavo esistessero così tante aziende che non sottoscrivono contratti di 2° livello

di MASSIMILIANO PIOVESAN

Dopo dieci mesi di attività nella FILLEA - CGIL, mi è più facile fare il punto sulla situazione legata ai temi del lavoro e delle problematiche dei lavoratori, nella zona dove opero.

Prima di entrare nel sindacato, lavoravo come operaio in un'azienda del legno della provincia.

Dopo essere stato assunto, sono stato eletto delegato R.S.U. di fabbrica e ho assunto questo incarico con impegno, cercando contemporaneamente di costruire un più stretto rapporto con la CGIL attraverso la permanenza per la FILLEA nella sede di Montebelluna. Successivamente la FILLEA - CGIL mi ha chiesto di fare l'operatore sindacale a tempo pieno.

Mai avrei pensato, dopo solo dieci mesi di attività, di trovarmi di fronte una realtà così complessa sotto il profilo della situazione economico sociale e del lavoro. Da lavoratore non avevo la percezione di tanta complessità, e sto scopren-



In alto, Massimiliano Piovesan; A fianco, manifestazione sindacale degli anni '60

do con notevole interesse, la grande funzione che assolve il sindacato, ed in particolare la CGIL, con la propria visione generale delle politiche del lavoro, avendo inoltre come riferimento prioritario i lavoratori e le categorie più deboli.

Ogni giorno mi pongo questo interrogativo: "Come si può trasmettere questo grande patrimonio che rappresenta la nostra organizzazione a tutti i lavoratori?"

Sono ancora troppi i lavoratori che nell'arco della lo-



ro vita lavorativa non hanno mai potuto misurarsi con i valori e la pratica sindacale rappresentata dalla nostra organizzazione.

E' questa una questione importante che ci induce tutti a riflettere su come, la CGIL, può allargare la funzione e il ruolo del sindacato per rappresentare di più e meglio gli interessi dei lavoratori, e per rinnovare in alcuni punti il nostro sistema contrattuale ed agire per limitare la precarietà.

Io, provenendo da una

azienda dove esiste in maniera sufficiente e qualificata una prassi contrattuale di 2° livello, non pensavo che in tantissime altre aziende non esistesse un sistema contrattuale aziendale e non ci fosse nessuna rappresentanza sindacale dei lavoratori.

Sto verificando che c'è molto lavoro da fare se vogliamo garantire più qualità al lavoro, nonché una maggiore dignità dei lavoratori attraverso il rispetto dei diritti contrattuali nei luoghi di lavoro.

Va sviluppata una forte iniziativa dell'insieme della CGIL per nuove sindacalizzazioni.

Questo è possibile puntando sui tradizionali sistemi che tutti conosciamo, ma anche agendo su progetti di zona, partendo dai temi del lavoro e delle questioni del territorio, che esprimono la necessità di nuovi bisogni nonché di nuove aspettative nel campo della sicurezza sul lavoro, garantendo al tempo stesso pari opportunità professionali alle donne lavoratrici.

Va sviluppata inoltre una più qualificata capacità di rappresentanza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, oltre che un più efficace e aggiornato sistema contrattuale per distribuire in maniera più equa e giusta la ricchezza prodotta, facendo leva soprattutto sul riconoscimento della professionalità

Su questi temi vanno sviluppate le iniziative sindacali per estendere ed allargare il ruolo e la funzione della CGIL nel territorio.

Mareno di Piave

L'ULTIMO ACCORDO DI 10 ANNI FA

Sirti, lavoratori in lotta per il contratto integrativo

di MANUELA MARCON*

La società Sirti è una società del settore delle installazioni telefoniche che conta oltre 4500 dipendenti sparsi in tutta Italia. La società è quotata alla Borsa di Milano e da anni produce utili importanti. In sinistra Piave ha una sede dove lavorano circa 150 dipendenti. Questi lavoratori si incontrano spesso sui bordi delle strade con i loro camion e furgoni gialli con la scritta Sirti di colore blu. Intervengono a sistemare le linee telefoniche, gli apparati di trasmissione e telecomuni-

cazione. Sono lavoratori specializzati. Questo lavoro non si impara in pochi giorni.

Questi lavoratori da diversi mesi hanno avviato una mobilitazione per ottenere un contratto integrativo che migliori le condizioni economiche e regoli secondo i bisogni anche dei lavoratori le esigenze che i gestori dei telefoni chiedono. Sono oltre 10 anni che il contratto aziendale non integra migliorando le condizioni. Sono oltre 50 le ore di sciopero fatte a sostegno delle richieste presenti in piattaforma. Una piattaforma che vuole integrare e non

disintegrare le condizioni economiche e normative.

Il punto principale è l'adeguamento dei trattamenti economici previsti all'interno dell'azienda. Richieste che si tagliano alla tipologia di lavoro che alla Sirti si fa. Si chiede di aggiornare dopo tanti anni il valore dei pasti, dei pernottamenti, dei tempi di viaggio, delle varie tipologie di trasferta. Ma anche un riconoscimento di quote consolidate di salario per distribuire una piccola parte degli importanti risultati che l'azienda ha raggiunto. L'attuale sistema di premi che

risale a diversi anni, legato ad obiettivi di produttività, non funziona in quanto esclude ogni anno oltre il 25% dei lavoratori. Inoltre è necessario porre regole sugli orari di lavoro che l'azienda tende a utilizzare e modificare in modo unilaterale e in vari casi violando il contratto nazionale.

In occasione di una delle tante violazioni sugli orari, avvenuta in questo periodo di scioperi e trattative, la Fiom di Treviso in accordo con i lavoratori e la Fiom regionale e nazionale, ha avviato la procedura dell'Art.



28 per attività antisindacale, in quanto l'azienda non può modificare l'orario dei lavoratori senza prima fare un esame approfondito con le RSU e le organizzazioni sindacali. E' violazione contrattuale della legge 300/71.

La volontà dei lavoratori è arrivare ad un contratto giusto e utile ad affrontare il prossimo futuro con serenità e dignità. La trattativa dopo l'interruzione di fatto avvenuta per il contratto nazionale dei metalmeccanici è ripartita a inizio febbraio con qualche passo fatto dall'azienda sulla parte economica, ma con distanze profonde sulle flessibilità dell'orario. I primi testi che Sirti ha predisposto per tentare una chiusura segnalano che vi sono ancora distanze molto profonde.

La trattativa avrà nelle giornate del 20 e 21 febbraio un momento importante di ricerca di una conclusione, e i lavoratori, anche quelli della sinistra Piave, del Veneto chiedono rispetto degli obiettivi e ruolo decisionale.

* Segreteria Fiom Treviso



NOTIZIE FISCALI

Novità della prossima dichiarazione le agevolazioni fiscali sugli affitti

di **MARIAPIA MARAZZATO**

Fino al periodo d'imposta 2006, con la dichiarazione dei redditi presentata nel 2007 era possibile, da parte degli inquilini, chiedere una delle due detrazioni d'imposta previste in presenza di due tipologie di contratti di locazione.

Era, infatti, prevista una detrazione, nella misura di Euro **495,80** con reddito complessivo fino a Euro 15.493,71 e Euro **247,90** con reddito complessivo superiore a Euro 15.493,71 e non superiore a Euro 30.987,41, a favore degli inquilini intestatari di contratti di locazione per immobili utilizzati come

abitazione principale, con contratto "convenzionale" (L. 431/98 art. 2, c. 3, e art. 4, commi 2 e 3).

Era prevista, inoltre una detrazione, nella misura di **991,60** con reddito complessivo fino a Euro 15.493,71 e **495,80** con reddito complessivo superiore a Euro 15.493,71 e non superiore a Euro 30.987,41, a favore degli inquilini lavoratori dipendenti, che, nei tre anni antecedenti a quello di richiesta della detrazione, hanno trasferito la residenza nel comune di lavoro o in uno limitrofo, a non meno di 100 Km di distanza dal precedente ed in ogni caso al di fuori della propria regione.

Per il periodo d'imposta 2007, e dunque con la prossima dichiarazione dei redditi, le suddette detrazioni sono state riconfermate e sono state introdotte altre due tipologie di detrazioni per contratti di locazione.

E' stata, infatti, introdotta la detrazione d'imposta, nella misura di Euro **300,00** con reddito complessivo fino a Euro 15.493,71 e Euro **150,00** con reddito complessivo superiore a Euro 15.493,71 e non superiore a Euro 30.987,41, a favore degli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale.

L'altra nuova detrazione d'imposta, prevista nella misura di

Euro **991,60** con reddito complessivo fino a Euro 15.493,71, sarà concessa ai giovani inquilini di età compresa fra i 20 ed i 30 anni con contratto di locazione stipulato ai sensi della L. 431/98. Tale detrazione spetta per i primi tre anni dalla stipula del contratto per l'immobile da destinare a propria abitazione principale.

Le suddette detrazioni, non sono cumulabili, ma il contribuente ha diritto di scegliere quella a lui più favorevole.

Precisiamo che a favore dei possessori di immobili siti in comuni ad alta densità abitativa e concessi in locazione a canone "convenzionale", (L.

431/98 art. 2, c. 3, e art. 5, c. 2), è possibile usufruire in dichiarazione dei redditi di una ulteriore riduzione del 30 per cento del reddito.

Nella prossima dichiarazione dei redditi, sarà inoltre possibile, chiedere una detrazione pari al **19 per cento**, su un importo massimo di spesa pari a Euro **2.633,00**, a fronte di spese sostenute dagli studenti universitari fuori sede, (università ubicata in un Comune distante almeno 100 KM dal Comune di residenza e comunque in una provincia diversa), per contratti di locazione stipulati o rinnovati ai sensi della L. 431/98.

NidiL

Attività ispettiva nei Call Centers adottate ulteriori sanzioni

di **GIANFRANCO CAVALLIN**

Nel corso della riunione dell'Osservatorio sui call centers tenutasi al Ministero del Lavoro, il 5 febbraio scorso, sono stati aggiornati i dati relativi alla attività ispettiva nel settore e rispetto a quanto rilevato nel mese di dicembre che vedeva 655 aziende ispezionate, 346 senza accordo per 9648 lavoratori e relativi provvedimenti, 29 aziende con accordo non ritenuto valido e 3138 provvedimenti, sono state adottate ulteriori sanzioni che coinvolgono mille collaboratori a progetto, prevalentemente nelle aziende che non hanno sottoscritto accordi

sindacali.

Su questo primo punto la CGIL ha chiesto di acquisire l'aggiornamento del dato nazionale aggiungendo la necessità di realizzare incontri territoriali per riprendere tutta la situazione relativamente all'esito dei provvedimenti e alle aziende coinvolte. La CGIL ha respinto il carattere strumentale di alcune posizioni aziendali e riconfermato il proprio appoggio e solidarietà alle lavoratrici/ori in lotta e alle ulteriori iniziative che le categorie delle telecomunicazioni hanno programmato. Allo stesso tempo la CGIL ha chiesto al Ministero di chiarire ulteriormente le regole di settore in direzione di un

più forte e generale utilizzo del lavoro dipendente nelle attività outbound avvalendosi a questo fine proprio del lavoro degli ispettori che hanno sancito oltre tredicimila situazioni scorrette prevalentemente in aziende che non hanno definito accordi con le organizzazioni sindacali.

Tale intervento si rende necessario per il sindacato anche per superare gli stessi limiti dell'azione ispettiva che non ha avuto carattere generalizzato e non è stata in grado di fornire indicazioni uniformi sul territorio nazionale. Il rappresentante di Confindustria ha espresso la propria contrarietà a quanto contenuto nella Circolare

sulle Collaborazioni a Progetto emessa dal Ministero (Circolare 4/ 2008 che indica una serie di attività per le quali si esclude in via generale la possibilità di farle con tale tipologia di lavoro) e alle modifiche approvate dalla Commissione Parlamentare sul Decreto Milleproroghe (riapertura dei termini per le stabilizzazioni dei co. co. pro. al 30 settembre 2008) in discussione in Parlamento.

In conclusione da parte del Ministero del lavoro è stato riconfermato il giudizio positivo sul lavoro svolto che ha portato a realizzare ventimila stabilizzazioni. Allo stesso tempo è stata espressa una preoccupazione

per la tenuta di questo impegno per una serie di ragioni ivi incluso il tema delle commesse pubbliche e private. Il Ministero ha dichiarato che attualmente è allo studio un provvedimento che intervenga sul rapporto tra lavoro dipendente e attività outbound il cui esito sarà oggetto di confronto in una prossima riunione dell'Osservatorio prevista in queste settimane. La CGIL ribadisce la necessità di interventi, che partendo dal lavoro degli ispettori nelle attività outbound, siano in grado di incidere sulle regole di settore, sulla qualità delle commesse, sulla capacità di controllo degli organi preposti alla vigilanza.

UFFICIO VERTENZE

Il socio-lavoratore per tutelarsi deve partecipare attivamente alla cooperativa

di **ANTONIO VENTURA**

Dicevamo nello scorso numero che "ogni volta che venga a cessare, col rapporto di lavoro, anche quello associativo" non si applica la normativa sui licenziamenti. In pratica, quando il licenziamento (da lavoratore dipendente) avviene in coincidenza con l'esclusione (da socio della cooperativa), il socio-lavoratore non ha diritto a vedersi applicata la tutela sui licenziamenti prevista dalla legge. Questo comporta varie problematiche: innanzitutto il socio-lavoratore

escluso dalla cooperativa e licenziato per far valere i propri diritti dovrà rivolgersi al Tribunale ordinario (competente per le questioni societarie) e non al Giudice del Lavoro (competente per le controversie derivanti dal rapporto di lavoro) con due conseguenze notevoli: la prima riguarda i costi che, mentre sono minimi nelle cause di lavoro, sono piuttosto elevati nelle cause societarie; la seconda riguarda i tempi dell'iter giudiziario che, abbastanza brevi nelle cause di lavoro, sono invece di svariati anni per avere una sentenza relativa a controversie tra socio

e cooperativa. In conclusione possiamo purtroppo dire che l'attuale normativa penalizza molto il socio-lavoratore dipendente rispetto al lavoratore subordinato dipendente di una ditta che non sia cooperativa.

Dobbiamo quindi ancora ribadire come il lavoratore socio e dipendente di cooperativa inizia la sua tutela direttamente durante il rapporto di lavoro e soprattutto con la sua attiva partecipazione alla vita della cooperativa: come ogni altro socio ha diritto di voto nell'assemblea dei soci e tale assemblea è l'organo che, almeno in teoria,

ha il maggiore potere all'interno della cooperativa. Ricordiamo che, almeno in teoria o formalmente, l'assemblea elegge e rimuove gli amministratori della cooperativa e decide riguardo le principali strategie aziendali. Ma questo avviene nelle cooperative degne di questo nome. Invece, nella maggior parte delle "cooperative" con le quali quotidianamente ci scontriamo, l'assemblea dei soci è svuotata di ogni reale e concreto potere: i soci non decidono nulla, non partecipano alla vita e alle decisioni della cooperativa e (quei pochi che partecipano alle assemblee)

si limitano a ratificare con il loro voto le decisioni prese da altri (normalmente il presidente o l'amministratore, che di fatto si atteggiava a veri e propri padroni della ditta!). L'unico modo che i soci hanno per tutelarsi e autotutelarsi è quello di partecipare attivamente alla cooperativa, non solo effettuando la propria prestazione lavorativa ma anche partecipando alle assemblee nelle quali si vota a maggioranza (e quindi è la maggioranza dei soci che decide !!!) la nomina dei dirigenti della cooperativa.

- continua -





PATRONATO INCA

Dimissioni valide solo se presentate su moduli predisposti dal Ministero

di LUISA BURANEL*

Dal 5 marzo 2008 cambia radicalmente la procedura per le dimissioni del lavoratore. Sulla gazzetta ufficiale del 19 febbraio 2008 è stato pubblicato il decreto del Ministero del Lavoro, con l'adozione del modulo per le dimissioni volontarie. La Legge 188 ha stabilito che la lettera di dimissioni volontarie del lavoratore, pena la sua nullità, va consegnata su appositi moduli predisposti dal Ministero del Lavoro.

Anche le dimissioni presen-

tate dalla lavoratrice durante il periodo di gravidanza o durante il primo anno di vita del bambino o nel primo anno di accoglienza del minore adottato od in affidamento, andranno formalizzate sul modello "ufficiale" e convalidate dalla Direzione provinciale del lavoro.

Datori di lavoro destinatari. La disposizione trova applicazione nei confronti di tutti i datori di lavoro pubblici e privati, quindi è applicabile a tutte le Pubbliche Amministrazioni ed ai datori di lavoro privati, ivi compresi quelli domestici, le fondazioni, le asso-

ciazioni ed i partiti, nonché i contratti di collaborazione coordinata continuativa, contratti a progetto, i contratti di collaborazione di natura occasionale, i contratti di associazione in partecipazione di cui all'articolo 2549 del codice civile e i contratti di lavoro instaurati dalle cooperative con i propri soci.

Comprende non solo gli operai e gli impiegati, ma anche i dirigenti ed i quadri e tutte le tipologie di contratti di breve durata.

Esclusi. Restano esclusi tutti quei contratti che esulano dal rapporto di lavoro autonomo

o subordinato per espressa disposizione di legge, come i tirocinanti formativi, gli stages, a vario titolo effettuati, le borse lavoro, le prestazioni rese sulla base di mutuo aiuto tra parenti entro il terzo grado in agricoltura o nel settore artigiano per un massimo di novanta giorni l'anno, ecc.

Obiettivo. E' quello di sconfiggere l'abusato fenomeno delle "dimissioni in bianco", firmate da molti lavoratori in maniera contestuale con l'inizio del rapporto di lavoro. Purtroppo, si tratta di un qualcosa che è molto radicato in taluni settori di attività che

si fa fatica a sconfiggere e che, sovente, rappresenta la "visualizzazione" della inferiorità effettiva della posizione del prestatore nei confronti del datore di lavoro.

Moduli. I moduli saranno diffusi gratuitamente presso le Direzioni provinciali del lavoro, gli Uffici comunali, i Centri per l'impiego, saranno disponibili anche sul sito internet del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (www.lavoro.gov.it).

Per ulteriori informazioni rivolgetevi presso i nostri uffici CGIL.

* FILCAMS-CGIL TREVISO

COSA NE PENSATE?



Cari Lettori,

in questo numero vi proponiamo alcune domande relative al nostro giornale Notizie CGIL.

La redazione e' curiosa di conoscere il vostro giudizio per rendere migliore questo strumento di comunicazione. Gentilmente vi chiediamo di rispondere alle 10 domande e di riconsegnare il questionario nella sede sindacale a voi più vicina oppure di inviarlo per posta a: Redazione Notizie CGIL, via Dandolo 2/4, 31100 Treviso. Provvederemo ad analizzare i dati raccolti e a pubblicare i risultati nei prossimi numeri.

Istruzioni: si prega cortesemente di segnare con una crocetta - T - la casella corrispondente alla risposta prescelta, nonché di compilare il questionario in ogni sua parte. (Il questionario e' assolutamente anonimo, nel pieno rispetto della legge sulla privacy).

Domanda n° 1:

CON QUALE FREQUENZA LEGGE Notizie CGIL?

- SEMPRE
- SPESSO
- RARAMENTE
- MAI

Domanda n° 1.1:

PERCHE'? (si prega di scrivere in stampatello)

Domanda n° 2:

(SE HA RISPOSTO SEMPRE, SPESSO, RARAMENTE): E COME LO LEGGE?

- LO LEGGO INTERAMENTE
- LEGGO SOLO CIO' CHE MI RIGUARDA DIRETTAMENTE (professionalmente, territorialmente, ecc..)
- LEGGO SOLO CIO' CHE E' ANTICIPATO IN PRIMA PAGINA
- LEGGO SOLO LE NOTIZIE A CARATTERE GENERALE

Domanda n° 3:

LA SODDISFA IL MODO IN CUI SONO SUDDIVISI GLI ARGOMENTI TRATTATI (ATTUALITA', LAVORO E CONTRATTI, EVENTI, SCUOLA, CULTURA, EDITORIA), INSERTO DEI PENSIONATI, DALLE ZONE (RISPETTIVAMENTE TREVISO, DESTRA PIAVE E SINISTRA PIAVE), SERVIZI (RISPETTIVAMENTE FISCO, VERTENZE E PENSIONI, INCA)?

- MOLTO
- ABBASTANZA
- POCO
- PER NIENTE

Domanda n° 3.1:

PERCHE'? (si prega di scrivere in stampatello)

Domanda n° 4:

QUALE E' LA SEZIONE CHE LEGGE PIU' VOLENTIERI?

- ATTUALITA'
- LAVORO E CONTRATTI
- EVENTI SCUOLA CULTURA EDITORIA
- INSERTO PENSIONATI
- DALLE ZONE
- SERVIZI

Domanda n° 4.1:

PERCHE'? (si prega di scrivere in stampatello)

Domanda n° 5:

PENSA CHE LE NOTIZIE ESPOSTE SIANO SUFFICIENTEMENTE ARGOMENTATE ED APPROFONDATE?

- SI
- NO

Domanda n° 6:

QUALE E' IL SUO GIUDIZIO CIRCA IL LINGUAGGIO UTILIZZATO NELL'ESPOSIZIONE DELLE NOTIZIE?

- MOLTO CHIARO ED IMMEDIATAMENTE COMPRENSIBILE
- ABBASTANZA CHIARO E FACILMENTE COMPRENSIBILE
- SUFFICIENTEMENTE CHIARO E COMPRENSIBILE
- POCO CHIARO E POCO COMPRENSIBILE
- ASSOLUTAMENTE NON CHIARO E INCOMPRENSIBILE

Domanda n°6.1:

QUALE E' IL SUO GIUDIZIO CIRCA LA COERENZA DELLA STRUTTURA ARGOMENTATIVA UTILIZZATA NELL'ESPOSIZIONE DELLE NOTIZIE?

- DEL TUTTO COERENTE
- SUFFICIENTEMENTE COERENTE
- POCO COERENTE
- ASSOLUTAMENTE INCOERENTE

Domanda n°6.2:

QUAL E' IL SUO GIUDIZIO CIRCA L'ESAUSTIVITA'

DELLA STRUTTURA ARGOMENTATIVA UTILIZZATA NELL'ESPOSIZIONE DELLE NOTIZIE?

- DEL TUTTO ESAURIENTE
- SUFFICIENTEMENTE ESAURIENTE
- POCO ESAURIENTE
- ASSOLUTAMENTE NON ESAURIENTE

Domanda n° 7:

A SUO PARERE, CHE RUOLO HA IL GIORNALE NEL RAPPORTO SINDACATO-ISCritti?

- E' FONDAMENTALE
- E' ABBASTANZA IMPORTANTE
- E' SCARSAMENTE IMPORTANTE
- NON E' IMPORTANTE

Domanda n° 7.1:

PERCHE'? (si prega di scrivere in stampatello)

Domanda n° 8:

E' SODDISFATTO DELLA FREQUENZA CON LA QUALE VIENE PUBBLICATO "Notizie CGIL"?

- SI
- No

Domanda n°9

LE FAREBBE PIACERE SE "Notizie CGIL" FOSSE REPERIBILE ANCHE PRESSO I DISTRIBUTORI GRATUITI?

- SI
- No

Domanda n° 10:

EVENTUALI SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE "Notizie CGIL" (si prega di scrivere in stampatello)

Sesso: _____ Età: _____

Professione: _____

Grazie per la collaborazione!



caaf cgil



comodità, cortesia, competenza, convenienza
massima riservatezza, sicurezza garantita

Caaf cgil è casa mia!

**730 - UNICO
ICI - RED - ISEE
Successioni**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:
i centri Caaf-Cgil aperti tutto l'anno

SEDE LEGALE - SERVIZI TREVISO SRL

sede CGIL - vicolo Tre Cime, 20-24
31020 VILLORBA TV - Tel. 0422 928107
Fax 0422 92594 e-Mail: caaftv@tin.it

CASTELFRANCO VENETO

sede CGIL - piazza Europa Unita 67
Tel. 0423 722554

CONEGLIANO

sede CGIL - Viale Venezia, 16
Tel. 0438 451607

GODEGA DI SANT'URBANO

sede CGIL - via Ugo Costella, 2/B -
Tel. 0438 388558

MOGLIANO VENETO

sede CGIL - Via Matteotti, 6/D
Tel. 041 5902942

MONTEBELLUNA

piazza Parigi, 15 - "Galleria Veneta"
Tel. 0423 601140

MOTTA DI LIVENZA

sede CGIL - Via Argine a Sinistra, 20
Tel. 0422 768968

ODERZO

sede CGIL - Via F. Zanusso, 4
Tel. 0422 716281

ONE' DI FONTE

sede CGIL - via Asolana, 6 - Tel. 0423 946284

PAESE

via della Resistenza, 26
Tel. 0422 452259

PONTE DI PIAVE

piazza Sarajevo, 16 - Tel. 0422 858003

PIEVE DI SOLIGO

sede CGIL - Via Chisini, 66/2
Tel. 0438 981112

RONCADE

sede CGIL - Via Roma, 74/C - Tel. 0422 842299

TREVISO

via Dandolo, 2/ABC - Tel. 0422 406555

VALDOBBIADENE

sede CGIL - viale G. Mazzini, 13
Tel. 0423 974220

VITTORIO VENETO

via Virgilio, 40 - Tel. 0438 554171



Solidarietà

Numero Verde
800 730 740

www.caaf.it

